INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 67. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'inchiesta sui fatti di Torino.
In principio di vacanza.
Premio per la scoperta di carboni fossili.
Cose del socialismo anarchico.
Reati e pene.
Telefono economico da campo.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 24, ore 8 pom.

La Commissione del bilancio.

Anche la Commissione generale del bilancio dello Stato, per mancanza del numero legale, ha dovuto aggiornarsi fino al 25 aprile.

Un tenente suicida.

Stamane si è suicidato il tenente contabile Giuseppe Nebbia.

Si crede che dissesti finanziari abbiano spinto il Nebbia al doloroso passo.

(Agenzia Stefani).

Londra, 24. — Dal *Blue Book* supplementare risulta che la Francia, la Germania e l'Austria rifiutarono che la Commissione pel Canale di Suez si riunisse a Londra, come Granville desiderava. Un dispaccio di Baring, del 2 corrente, dichiara che se una anticipazione sul prossimo prestito non viene fatta all'Egitto avanti il 6 aprile, l'Egitto dovrà sospendere il pagamento del tributo turco.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 24 marzo.

Apresi la seduta alle ore 2,30 pom.

Presidenza Durando.

Il PRESIDENTE commemora il defunto senatore Mongenet, e comunica che Cadorna è stato rieletto eletto a commissario di sorveglianza nella Cassa militare.

ROBECCHI giura.

Procedesi alla discussione del progetto di istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura.

ROSSI, MORESCOTTI e PACILE presentano e sviluppano alcuni emendamenti.

DE VINCENZI sviluppa un sistema completo di riordinamento dell'istruzione agraria, sostenendo che è riforma indispensabile il far ritornare al Ministero d'agricoltura l'insegnamento agrario togliendolo al Ministero dell'istruzione, dove trovasi assai disagiato.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

INDUSTRIA E COMMERCIO.

Sono nominati componenti del Consiglio dell'industria e del commercio pel corrente anno 1885 i signori:

Boccardo Gerolamo, senatore del Regno.
Cottrau Alfredo, ingegnere.
Del Vecchio Pietro, deputato al Parlamento.
Franchetti Leopoldo, deputato al Parlamento.
Gagliardo Lazzaro, deputato al Parlamento.
Giusso Gerolamo, direttore generale del Banco di Napoli.
Grillo Giacomo, direttore generale della Banca Nazionale.
Luzzatti Luigi, deputato al Parlamento.
Guala Luigi, deputato al Parlamento.
Pisardi Vincenzo, deputato al Parlamento.
Pisbano Achille, deputato al Parlamento.
Barabino Giacomo, industriale.

Boccardo prof. Gerolamo, senatore del Regno, è nominato presidente, e Luzzatti Luigi, deputato al Parlamento, è nominato vice-presidente del detto Consiglio per l'anno 1885.

Nell'anno 1885 avranno voto nel Consiglio dell'industria e del commercio, per mezzo dei rispettivi presidenti: il Comitato degli assicuratori marittimi di Genova; l'Associazione commerciale di Firenze; la Società economica d'incoraggiamento all'industria, all'agricoltura ed al commercio di Savona; la Società di incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria di Padova; il Circolo del commercio di Napoli; il Circolo industriale e commerciale di Milano; le Camere di commercio di Aquila, Arezzo, Bergamo, Carrara, Caserta, Catania, Ferrara, Genova, Lecce, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Pavia, Porto Maurizio, Roma, Torino, Venezia.

GLI STRANIERI IN FRANCIA.

Sotto questo titolo il *Lyon Républicain* pubblica un articolo, firmato: *Un Patriota*, il quale non è altro che una prova dell'estensione presa in Francia dalla crociata contro l'elemento straniero.

L'articolista invita il Governo a pubblicare una statistica degli stranieri residenti in Francia, per poter quindi stabilire la *tassa sugli stranieri* proposta nel 1883 dal Pradon, deputato per il dipartimento dell'Ain. Questa tassa, che dovrebbe essere di 18 franchi l'anno, produrrebbe circa 18 milioni.

« Nulla vi è di più giusto d'una tale tassa — dice il *Patriota* del *Lyon Républicain* — che rappresenta le comunali vantaggi che lo straniero ritrae dalle nostre ricchezze nazionali (strade, canali, ecc.) create con danaro francese e la rimunerazione dei servigi che lo Stato francese medesimo verso gli stranieri rendendosi garante della loro sicurezza.

« Le rappresaglie non sono da temersi poichè avvi più stranieri in Francia che non francesi all'estero. Noi non esportiamo che dei cuochi, dei barbieri e dei cantanti, e poi in diversi paesi, e specialmente nel Cantone di Ginevra, i nostri concittadini pagano già delle tasse di soggiorno. »

Anche l'*Économiste français*, del Leroy-Beaulieu invoca dal Governo, in un articolo segnato Arturo Mangin e pubblicato nel numero del 21 corrente, delle misure per obbligare gli stranieri residenti in Francia a prendere la cittadinanza francese.

Inutile aggiungere che tali misure s'invocano specialmente a danno degli Italiani e dei Belgi, formanti le colonie più numerose esistenti in Francia.

Odissea di emigranti.

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

« I giornali di Rio Janeiro, annunziando l'arrivo in quel porto del piroscafo *Righi* carico di emigranti, segnalano alcuni fatti che provocano nell'opinione pubblica brasiliana severe ma giuste critiche.

« Il piroscafo *Righi*, che altro non è che il vecchio *Rio Plata*, salpato da Genova il 16 dicembre scorso, impiegò 44 giorni nel viaggio a Rio Janeiro. A bordo si trovavano mille e più emigranti stipati come le acciughe. Continui temporali che la nave mal seppe sostenere, un incendio scoppiato a bordo e che durò un giorno intero, perdite e insufficiente vitto, incuarrabile sudiciume, disordine, tutto insieme ridusse quegli emigranti in uno stato da far pietà.

« È vero che non si possono prevedere le bufere ed altri infortuni che ritardino il viaggio, ma le nostre autorità di porto hanno l'obbligo di non permettere che una nave logora ed incomoda imbarchi più passeggieri di quanti ne può tenere e parta in condizioni di navigabilità così pericolose come quella del *Righi*.

« A proposito.

« Il console italiano a Montevideo ricevette un telegramma da Porto-Alegre, nel quale si scongiurano gl'Italiani a non recarsi colà poichè il lavoro manca completamente e sarebbero esposti alle conseguenze della più squallida miseria. »

Comitato geologico.

In base al R. decreto 22 febbraio 1875, il Regio Comitato geologico, con altro decreto del primo marzo corr. è stato composto dei signori:

Comm. Giuseppe Meneghini, professore nella R. Università di Pisa, presidente.

Comm. Giuseppe Scarabelli Gommi Flamini, senatore del Regno.

Comm. Giovanni Capellini, professore nella R. Università di Bologna.

Comm. Alfonso Cossa, direttore del laboratorio chimico annesso alla Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Comm. Giuseppe Ponzi, senatore del Regno.

Comm. Arcangelo Scacchi, professore nella R. Università di Napoli.

Comm. Gaetano Giorgio Gemellaro, professore nella R. Università di Palermo.

Comm. Antonio Stoppani, professore nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.

Cav. Torquato Taramelli, professore nella R. Università di Pavia.

Comm. Orazio Silvestri, professore nella R. Università di Catania.

Barone Achille Dezigno, membro dell'Istituto veneto di Padova.

Cav. prof. Igino Cocchi.

Per alto tradimento.

Notizie da Oldenburg annunciano che nel porto militare di Wilhelmshafen vennero arrestati, accusati d'alto tradimento, un oste e suo figlio. Costoro avrebbero venduto al Governo francese il piano delle fortificazioni di quella città.

Giers dimissionario.

A Parigi corre voce che Giers, ministro degli esteri di Russia, abbia presentate le sue dimissioni.

Morte di una principessa.

Il [illegible] corrente è morta a Cassel la principessa Elisabetta, vedova del principe Carlo d'Assia-Cassel. Essa era figlia del defunto principe Guglielmo di Prussia, era nata il 16 giugno 1815, era andata sposa il 22 ottobre 1836 al principe Carlo, padre del regnante granduca d'Assia Lodovico IV.

Un domatore divorato.

Il domatore Seeth, mentre, nel suo circo di Vienna, stava nella gabbia dei leoni, venne da questi divorato. Il pubblico fuggì inorridito.

Statistica postale.

Annualmente si usano in tutti gli Stati d'Europa 850 milioni di cartoline postali. Gli Stati Uniti da soli ne usano invece 250 milioni.

Ultimo corriere

(Nostri telegrammi particolari).

BERLINO, 24, ore 7,50 pom.

Il Duca di Genova a Berlino.

La presenza del principe Tommaso, duca di Genova, alla Corte tedesca, per le feste dell'anniversario della nascita dell'imperatore, viene interpretata come un segno del ristabilimento delle buone relazioni fra la Germania e l'Italia, che eransi alquanto alterate.

Missione turca.

È attesa la missione turca, presieduta da Riza-pascià, incaricata di rimettere, in nome del sultano, l'ordine supremo del Nisciani Imtias (ordine del merito) al principe imperiale ed al principe di Bismarck.

Quest'ordine venne fondato nel 1879, dal sultano Abdul-Hamid II.

Sottoscrizione per Bismarck.

La sottoscrizione nazionale per un dono a Bismarck, in occasione dell'anniversario della sua nascita, fruttò circa due milioni e mezzo di marchi, uguali a lire 3,125,000.

La malattia di Tolstoi.

Il conte Tolstoi, ministro degl'interni di Russia, soffre d'una grave malattia di cuore, nota sotto il nome di angina pettorale.

VIENNA, 24, ore 8,35 pom.

L'Austria nei Balcani.

Si commenta nei circoli diplomatici e politici la recisa smentita del *Fremdenblatt* alle voci di un prossimo intervento austriaco nella penisola dei Balcani (leggi invasione di qualche provincia turca).

ROMA, 24, ore 8 pom.

Partenza di Soubeyran.

Il finanziere francese Soubeyran riparte domani per Parigi senza conchiudere nulla coi banchieri italiani, riguardo alle Convenzioni.

Questa partenza destò vivo malcontento nel nostro mondo finanziario.

Personale della magistratura.

Il Ministero di grazia e giustizia fissò il personale della magistratura, dal primo luglio 1885 al primo luglio 1886, nel seguente modo:

Corti di cassazione: 5 presidenti, 8 presidenti di sezione, 74 consiglieri, 5 procuratori generali, 5 avvocati generali, 14 sostituti.

Corti d'appello: 20 presidenti, 80 presidenti di sezione, 433 consiglieri, 20 procuratori generali, 116 sostituti.

Tribunali: 162 presidenti, 61 vice-presidenti, 1016 giudici, 162 procuratori, 198 sostituti-procuratori.

Smentita.

La *Tribuna* smentisce l'asserzione di altri giornali che sia nata una scissione fra i deputati veneti appartenenti al partito liberale. Dice trattarsi semplicemente del desiderio di dare una più ferma organizzazione al partito, cosa che la *Tribuna* desidera vivamente.

Per gli eredi delle vittime di Costanzo.

Il Ministero della guerra assegnò un sussidio vitalizio di lire 150 all'anno alla sorella del soldato Gribaudo, una delle vittime del soldato Costanzo, e lire 500 per le spese di lutto alle famiglie del De Silani e del Cosca.

Nomine e disposizioni militari.

ROMA, 24, ore 9 pom.

Corderi, maggiore dei carabinieri nella legione di Firenze, trasferito al comando della legione di Piacenza.

Cinzia, maggiore dei carabinieri nella legione di Palermo, trasferito alla legione di Livorno.

Marmi, capitano contabile, collocato a riposo.

Roych, capitano dei carabinieri nella legione di Napoli, trasferito alla legione allievi carabinieri.

Il tenente colonnello Putti ed i maggiori Gazzera, Bagnaschino e Ravera, facenti parte del Corpo di spedizione in Africa, vennero posti a disposizione del Ministero della guerra.

Simonetti, capitano dei bersaglieri, venne comandato presso l'Istituto geografico militare.

I capitani di fanteria Chiaria, Bricola, Degliotti e Torre, ed il capitano d'artiglieria Petitti, vennero comandati presso il Corpo di stato-maggiore.

Sismondi, colonnello dei bersaglieri, e Lodi, tenente-colonnello degli alpini, sono decorati della croce d'ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Rossi, tenente-colonnello del 56º fanteria, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Viola, sottotenente nel 47º fanteria, è revocato dall'impiego.

Sono collocati nella posizione ausiliaria, in seguito a loro domanda, i capitani di fanteria Sacco, Guala, Chiesa, Golante.

Fardella, capitano dei carabinieri in posizione ausiliaria, venne collocato a riposo.

Dadone, tenente contabile a Novara, venne trasferito al 53 fanteria.

Quaranghi, capitano di fanteria, viene applicato allo stato maggiore della Divisione di Torino.

Gabutti, colonnello di cavalleria, e Bassi, capitano del genio, vengono collocati nella posizione ausiliaria in seguito a loro domanda.

Saletta, ragioniere presso la Fabbrica d'armi di Torino, viene trasferito alla Direzione territoriale d'artiglieria di Torino.

De Giorgio, ragioniere capo d'artiglieria, venne destinato alla Fabbrica d'armi di Torino.

Gallo, ragioniere d'artiglieria ad Alessandria, venne trasferito a Venezia.

Turinetti, ragioniere presso il Laboratorio di precisione, venne trasferito ad Alessandria.

Demaria, assistente presso il Distretto militare di Benevento, venne destinato al Distretto di Mondovì.

Baistrocchi, scrivano presso il comando dei reggimenti alpini, venne trasferito al Magazzino centrale di Torino.

Piazza, scrivano presso l'Ospedale militare di Torino, venne trasferito alla Farmacia centrale militare.

Francia e China.

PARIGI, 25, ore 2 ant.

Il *Journal des Débats* conferma le mie informazioni inviate nei giorni scorsi circa i seri negoziati per la conclusione della pace fra la China e la Francia.

ROMA, 25, ore 9,15 ant.

Il tenente suicida.

Il tenente Giuseppe Nebbia, che ieri si è suicidato, apparteneva al 16º reggimento cavalleria.

Era oriundo del circondario d'Asti.

Le cause determinanti il suicidio si attribuiscono a un antico vizio mentale.

Il risanamento di Roma.

Ieri sera il Consiglio comunale di Roma ha discusso sulla applicazione della legge per lo sventramento di Napoli al risanamento di Roma.

Seguirono tre votazioni contrarie alla Giunta.

Il Consiglio ha rifiutato il risanamento dei centri, eccetto il Ghetto.

Tali votazioni vengono attribuite a una coalizione dei clericali con parecchi consiglieri proprietari di case, i quali si ritenevano danneggiati dalla applicazione della legge.

La Giunta, in seguito a questo risultato, si dimetterà.

Carlo Du Houx.

È morto a settantatrè anni Carlo Du Houx, antico direttore delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Tratta bianca!

ROMA, 25, ore 9,15 ant.

Ieri mattina venne arrestato alla stazione centrale, mentre era in procinto di partire per Genova, un certo Carlesi, il quale portava seco quattro bambini *comperati a otto lire a testa* nel comune di Casalvieri, in provincia di Caserta, per condurli in America.

Aveva seguito il Carlesi alla stazione la madre di due di loro, la quale aveva dovuto accompagnarlo fino a Roma, perchè i bambini ricusavano di staccarsi dalla genitrice.

Le guardie scopersero l'infame traffico a motivo del pianto dei bambini al momento del distacco. Anche la madre fu arrestata.

Si telegrafò per l'arresto della madre degli altri due bambini.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 24. — Canovas dichiarò ieri alla Camera che attendeva oggi una risposta dal Marocco e che agirà conforme alla dignità del paese.

Tangeri, 24. — Le divergenze tra il Marocco e gli Stati Uniti sono appianate. Il sultano porrà in libertà i protetti americani incarcerati.

Londra, 24. — La *Morning Post* dice che l'Olanda, la Spagna ed il Portogallo saranno chiamate a partecipare alla Conferenza pel Canale di Suez.

Calcutta, 24. — Il viceré giunse a Rawalpindi ove incontrerà l'emiro dell'Afganistan.

Londra, 24. — Il *Daily News* crede che il prestito egiziano è diggià conchiuso condizionatamente con una Casa conosciuta. I fondi si verseranno appena la convenzione sarà ratificata.

Berlino, 24. — Il Duca di Genova è ripartito a mezzodì per Londra e Newcastle.

Roma, 24. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni: Sansalez, prefetto di Girgenti, è nominato prefetto di Messina; Marzini è nominato prefetto a Girgenti.

Parigi, 24. — Venne distribuito il *Libro Giallo*. Contiene la corrispondenza riguardo al contrabbando di guerra.

Mons, 24. — Si nota la ripresa quasi generale del lavoro. Lo sciopero si considera terminato.

Parigi, 24. — Il *Journal des Débats* ha da Berlino: La Legazione chinese ritratta la notizia che vi sono attualmente serie trattative a Pechino per conchiudere la pace tra la Francia e la China.

Senato. — Say combattè l'aumento dei diritti sui cereali.

Ferry lo difese.

Parigi, 24. — *Camera dei deputati*. — Discussione sullo scrutinio di lista.

Decidesi che le elezioni generali si faranno, salvo il caso di scioglimento, entro 60 giorni precedenti il termine legale dei poteri della Camera; quindi fra il 14 agosto ed il 14 ottobre. Si approva l'insieme del progetto con 412 voti contro 96.

Berlino, 24. — Il Duca di Genova visitò Bismarck. Partì per l'Inghilterra (via Calais) accompagnato alla stazione dal principe Federico Carlo, dall'ambasciatore De Launay e dalle autorità.

Berlino, 24. — Il Reichstag aggiornossi fino al 14 aprile.

Vienna, 24. — La Camera ha risoluto con voti 156 contro 141 di entrare nella discussione degli articoli del progetto concernente l'accordo del Governo colla *Nordbahn*.

Budapest, 24. — La Camera dei Signori ha deciso a grande maggioranza di procedere alla discussione degli articoli del progetto di riforma della Camera dei Signori.

Inglesi e Russi in Asia.

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 24, ore 8,35 pom.

Informazioni da Londra recano che l'Inghilterra insisterebbe presso il Gabinetto di Pietroburgo per il pronto invio dei commissari russi per la delimitazione della frontiera afgana verso il Turkestan.

La Russia invece, allo scopo di tirare in lungo le trattative, vorrebbe prima discutere i criteri generali che dovrebbero servire di base per i lavori di delimitazione.

PARIGI, 25, ore 9 ant.

Corre voce che i Russi marciano su Herat.

(Agenzia Stefani).

Londra, 24. — Il *Daily News* continua a segnalare i preparativi militari nell'India. La questione della frontiera afgana fu discussa dalla Società geografica di Londra. Durante la discussione, Lessar, agente russo, dichiarò che la soluzione pacifica avverrà soltanto se si lascierà Pandjeh alla Russia.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni*. — Gladstone dice che la Russia non ha ancora risposto all'importante dispaccio di Granville del 16 corrente. La risposta deciderà se debbasi negoziare a Londra, ovvero prima procedere ad un'inchiesta sui luoghi da parte della Commissione per la delimitazione afgana.

Gli Inglesi nel Sudan.

(Agenzia Stefani).

Suakim, 23. — Tutti i sudanesi stati uccisi ieri appartenevano alla tribù degli Hadendovas. I dintorni della zareba offrono uno spettacolo orribile. Molti sono i cadaveri dei ribelli. Gl'Inglesi perdettero 500 cammelli ed altre bestie da soma.

Suakim, 24. — I lavori per la ferrovia avanzano rapidamente. La linea è diggià costrutta fino al campo inglese.

Taggiali, uno dei principali luogotenenti di Osman Digna, venne ucciso nel combattimento di domenica.

QUESTIONE EGIZIANA

(Agenzia Stefani).

Parigi, 24. — I rappresentanti nella Commissione pel canale di Suez sono: per l'Italia Ressman; per la Germania Derenthal; per l'Inghilterra Pauncefote, Rivers Wilson; per la Francia Billot e Barrère; per la Russia Hitrovo; per la Turchia Faik pascià e Missak effendi; per l'Austria Goluchowski e l'agente del console generale austriaco al Cairo. La Francia, dopo accordatasi con le altre grandi Potenze, invitò la Spagna e l'Olanda a partecipare alla Commissione pel canale di Suez.

Madrid, 24. — Il ministro di Spagna a Roma fu incaricato di ringraziare l'Italia dell'appoggio cordialmente prestato alla domanda della Spagna di essere ammessa a partecipare alla Commissione pel canale di Suez.

Parigi, 24. — Fu distribuito un altro *Libro Giallo* che contiene documenti sull'Egitto. Un telegramma di Decrais del 16 gennaio dice che Mancini, rispondendo all'appello pei suoi buoni uffici presso l'Inghilterra, dichiarò che farà tutti gli sforzi per produrre un accordo fra i Gabinetti di Londra e Parigi, che considera indispensabile per la buona soluzione delle difficoltà della questione egiziana.

L'AGITAZIONE UNIVERSITARIA.

A proposito di una lettera sui *fatti di Torino* pubblicata, lunedì, dal *Corriere della sera*, la *Gazzetta di Torino* scrive:

« Il Ministero ha ordinato o, quantomeno, promesso un'inchiesta per far la luce sui tristi casi di questi ultimi giorni; se si hanno dati positivi, se si conoscono fatti precisi e patenti, che si mettano pur fuori; la stampa onesta ed imparziale li accoglierà, o alla Commissione d'inchiesta potranno servire.

« Ma la polemica ha da cessare; la polemica irosa ed astiosa, che fa velo agli occhi propri e d'altrui, svisa gli eventi e rinfocola le passioni.

« Ciò suggeriamo a proposito d'una lettera che il *Corriere della sera* di Milano ha stimato dover pubblicare al posto d'onore e in grossi caratteri; lettera abile quanto maligna e di tal sorta da gettar olio sopra un fuoco il quale disgraziatamente non arde che troppo.

« Lettera abile, perchè mescola il vero o piuttosto il verosimile al falso con machiavellica furberia; lettera maligna e, aggiungiamo, anche malvagia, mentre è ingiuriosa, calunniosa insieme e provocatrice. »

FIRENZE, 24, ore 12,15 pom.

Gli studenti dell'Istituto Superiore hanno fatto vive proteste perchè essendo ieri andati all'Istituto per ritirare le loro corrispondenze furono respinti dalle guardie di P. S. e dai carabinieri.

ROMA, 24, ore 3 pom.

Il ministro Coppino ha dichiarato ch'egli non accettava le dimissioni del professore Maurizi, da rettore dell'Università di Roma.

Gli studenti, dall'altra parte, minacciano nuovi disordini ove il Maurizi resti in carica.

Ieri sera questi ha avuto colloqui coi ministri Coppino e Depretis.

***

Telegrafano da **Venezia** al Comitato torinese che quella scuola superiore di commercio, già dichiarata riaperta, fu, in seguito a nuovi disordini, chiusa e occupata dalla forza.

***

Gli allievi dell'Istituto di Belle Arti di **Napoli** hanno inviato agli studenti universitari torinesi un telegramma di plauso e di solidarietà.

***

Il Comitato universitario di **Bologna** manda *alle Università e agli Istituti superiori d'Italia* la seguente circolare:

« In conformità all'ordine del giorno votato il 17 marzo 1885, dagli studenti di Bologna, agli ordini del giorno ed alle circolari dei Comitati uniti degli studenti di Pavia e Torino, il Comitato di questa Università eccita tutti gli studenti italiani ad associarsi alle loro deliberazioni, ad astenersi dal frequentare i corsi fino a che il Governo non abbia dato quelle soddisfazioni che le diverse Università offese hanno diritto di ottenere. E mentre dichiara che nella attuale agitazione universitaria non ha nulla a che fare la questione politica, invita, a seconda della circolare del Comitato permanente di Pavia, le Associazioni di tutti i partiti e di ogni specie, ad interessare il maggior numero possibile di deputati, perchè abbiano a sostenere in Parlamento i diritti degli studenti, e propone di riconoscere come Comitati direttivi quelli riuniti di Pavia e Torino, alle decisioni dei quali gli altri Comitati hanno il dovere di uniformarsi per raggiungere il massimo di energia e di unità d'azione.

« Bologna, 23 marzo 1885.

« *Il Comitato universitario di Bologna*:

« Dott. Alberto Savighi — Dott. Giovanni Vitali — Emilio Bosri — Francesco Seganti — Umberto Brunelli — Giuseppe Vorardini — Gaspare Bagli — Giovanni Selva — Aristide Mincla — Giuseppe Bonifaci — Filiberto Bernari — Carlo Tabellini — Attilio Muggia — Gustavo Bernaroli — Alfredo Ghedini. »

NAPOLI, 24, ore 3,37 pom.

Ieri sera gli studenti si riunirono al Circolo indipendente. A questa riunione intervennero pure molti professori pareggiati ed alcuni dei titolari.

Dopo lunga discussione si votò un ordine del giorno di protesta contro l'abuso di autorità degli agenti governativi, contro l'occupazione militare dell'Università, e di solidarietà cogli studenti di Torino e delle altre Università. L'ordine del giorno termina con una domanda di alta riparazione per i fatti di Torino.

Gl'intervenuti deliberarono pure di astenersi da qualsiasi pubblica dimostrazione e nominarono una Commissione di professori e studenti per determinare sul luogo opportuno per tenervi un grande Comizio.

Questa mattina gli studenti dell'Istituto tecnico si recarono di buon'ora alla scuola per riprendere le lezioni, ma i corsi non essendo per anco aperti essi si riunirono nella grande sala dell'Istituto e cominciarono a discutere e commentare animatamente l'ordine telegrafico spedito dal ministro Coppino, nel quale si minaccia la perdita dell'anno scolastico a quegli studenti che non riprendessero tosto le lezioni.

Intanto nelle vicinanze dell'Istituto comparvero molti agenti della forza pubblica. Alla vista di tale apparato di forze gli studenti s'indignarono e cominciarono a gridare: *Abbasso la sbirraglia!*

Ne nacque una grande confusione. La forza fece le solite intimazioni cogli squilli di tromba. Gli studenti, riuniti nella gran sala, non poterono uscire perchè era stata chiusa la porta. Vennero operati parecchi arresti.

Finalmente, ritornata la calma, si ripresero le lezioni a cui intervennero pochi studenti.

Alle Scuole professionali furono sospese le lezioni, che verranno ricominciate solo quando sarà ritornata completamente la calma fra gli studenti.

Gli studenti Sergente e Tiralongo sfidarono Raffaele Montuori, redattore del *Pungolo*, e Rocco De Zerbi, direttore del *Piccolo*.

Montuori scelse a suoi secondi i conti Capitelli e Carlo Rotz. De Zerbi scelse l'on. Nicotera ed Alberto Casale. Mentre vi telegrafo, i secondi si riuniscono per discutere sulla vertenza.

ROMA, 24, ore 8 pom.

Si crede che la Commissione d'inchiesta nominata dal Ministero per riferire sui fatti di Torino partirà dopodomani a questa volta.

Le proteste contro il contegno delle Autorità politiche di Torino e del Governo e gli indirizzi di plauso e di solidarietà continuano a pervenire in gran numero al Comitato universitario torinese.

Questo ne ha ricevuto dagli studenti di **Chieti**, dalla Democrazia di **Recanati**, dalla Loggia massonica *La nuova Rivoluzione* di **Livorno**, dal Circolo *Maurizio Quadrio* di **Roma**, dal Circolo *Figli del lavoro* di **Imola**, dagli studenti italiani del Politecnico di **Zurigo**, e dalla *Fratellanza democratica* di **Govone** (Alba).

***

Abbiamo riferita la dichiarazione che gli studenti universitari di Roma hanno pubblicato sulla *Tribuna* in rettifica delle dichiarazioni fatte dall'on. Coppino in seno alla maggioranza, relativamente al colloquio da lui avuto con la Commissione degli studenti. Sappiamo che il ministro, di fronte a quella dichiarazione, ha dovuto rispondere. Ecco la sua lettera:

« Mio caro Nicotera,

« Al racconto che è sul *Bersagliere* sul mio colloquio coi cinque studenti dell'Università di Roma occorre una rettificazione.

« Questi mi dichiararono che l'allontanamento del prefetto Casalis da Torino era la condizione alla quale gli studenti si sarebbero quietati.

« Allora io feci avvertire l'ostilità di molti contro il Casalis e indicai come fosse necessario temperare questo giudizio nei fatti di cui era questione. Poichè lo stesso rettore scriveva che non lui il prefetto si dolse della brutta accoglienza fatta dalle guardie ai professori e agli studenti e se ne mostrò dolente.

« Ti ringrazio e sono

« *Tuo M. Coppino.* »

***

Venezia, 23 marzo.

(Gmoo) — Nei locali della R. Scuola Superiore di commercio convenivano stamane, poco dopo le otto, numerosi studenti per attendere la decisione del Consiglio dei professori, che stavan deliberando.

Intanto veniva stracciato dall'alto il manifesto che annunciava la riapertura della Scuola, e quando, alle 8 1/2, quale segnale del principio delle lezioni, suonò la campanella, s'incominciò a protestare, e nel trambusto n'andò in pezzi qualche vetro. Nessuno si presentò alle lezioni, e poco dopo, saputa la deliberazione del Consiglio, che decretava chiusa la Scuola, per esortazione dei professori gli studenti se ne andarono pacifici pei fatti loro, e tutto sarebbe finito se, con atto impolitico, verso le due pomeridiane, Cà Foscari non fosse stata occupata da una trentina circa di guardie tra carabinieri e pubblica sicurezza.

Gli studenti, venuti a conoscenza di questo nuovo sfregio alla loro dignità, si riunirono questa sera alle otto, e, nuovamente dichiaratisi solidali coi colleghi di tutte le Università italiane, protestarono contro gli atti arbitrari del Governo, che trasforma le Università del Regno in altrettante caserme con grande scapito del decoro di studenti e professori, e contro il Consiglio direttivo, che non seppe tutelare l'onore della Scuola da esso rappresentata. Rinnoviano e far valere la propria protesta presso l'autorità, visto l'esito di quelle presentate dalle Università.

Si è costituito un Comitato permanente. Moltissimi studenti sono partiti.

ROMA, 25, ore 9,15 ant.

Ieri, in una sala del Senato, radunaronsi i senatori Canonico, Giannuzzi-Savelli e Cremona per concertare il lavoro preparatorio per l'inchiesta sui fatti di Torino.

Essi prepararono uno schema d'interrogatorio in base ai diversi documenti pervenuti al Ministero: le sottoporranno ai ministri Depretis e Coppino.

La riunione continuò fin oltre mezzanotte.

Pare che la Commissione debba partire domani, alle 2,30 pom.

Convenzione monetaria italo-francese.

I giornali francesi annunziano che Francia ed Italia si accordarono sui punti principali per il rinnovamento della convenzione monetaria.

La Francia riconosce la legalità del decreto emesso dal Governo italiano in data 13 agosto 1883 sulla riserva bancaria. L'Italia rinunzia ad imporre alla Francia l'obbligo di ritirare i vecchi scudi che dovrebbero essere fusi.

Fin d'ora verrà stabilita la liquidazione delle monete d'argento per l'epoca della scadenza della nuova convenzione, che durerà probabilmente otto anni.

Il Governo italiano fonderà le vecchie monete da cinque lire per farne dei talleri di Maria Teresa, necessari per la sua spedizione nel Mar Rosso.

Si farà però ogni possibile sforzo perchè la moneta italiana entri come moneta in corso in Egitto.

Le industrie italiane nella Corea.

Telegrafano al *Sole* da Roma:

« Al Ministeri degli affari esteri e della marina pervennero interessanti relazioni da De Luca, plenipotenziario italiano in China e comandante del *Colombo*, sui grandi vantaggi che ritrarrebbero le industrie italiane nello stabilire dei depositi e delle vendite nella Corea; un grandissimo tornaconto avrebbero nello stabilire filande di seta nelle città e porti della Corea, ove il clima è adattissimo all'allevamento dei bachi, ed il gelso è rigoglioso. »

Francobolli telefonici.

Dai giornali inglesi togliamo:

« Il Governo inglese ha autorizzato l'impianto di uffici telefonici pubblici; le conversazioni telefoniche sono messe a tariffa in ragione di tre pence (30 cent.) per tre minuti e di un penny per ogni minuto in più.

Per il controllo comodo e facile, il signor Alfredo E. Brunet, della *National Telephone C.*, ha immaginato d'impiegare dei francobolli telefonici del valore di 1, 3, 6 e 12 pence. Si acquistano tali francobolli all'ufficio, e l'impiegato li attacca sul suo libro, che serve di controllo tanto per la Compagnia, quanto pel Governo.

Ufficio telefonico a Modena.

Si è inaugurato, negli scorsi giorni, a Modena, l'impianto telefonico dovuto all'ingegnere Camillo Broglio. Quest'ufficio dispone di apparecchi che ricevono a 500 chilometri.

L'emigrazione irlandese.

Secondo una statistica ufficiale, 176,0[illegible] irlandesi, di cui 88,177 uomini e 87,8[illegible] donne, hanno emigrato nell'anno 1884, cioè 32,873 di meno che nell'anno 1883.

Dal 1851 il numero totale degli emigranti che hanno lasciato l'Irlanda ammonta a quasi tre milioni.

Borsino. — Torino, 25 marzo 1885. — La Borsa di Parigi esordiva debole: 109 37, 97 70.

Ma diceasi 109 42, 97 80 la chiusura.

Da noi Rendita f.m. nominale 96 12 1/2 e 96 07 1/2.

Ricercatissime le Azioni Fondiarie Italiane 317 a 323.

Mobiliare 1013 a 1023.
Banca Tiberina 610 a 616.
Meridionali 710 a 712.
Il rimanente invariato.

Parigi	23	24
3 0/0 francese amm. nuovo	83 80	83 [illegible]
3 0/0 francese	81 62	81 [illegible]
4 1/2 0/0 francese	11[illegible] 35	110 97
2 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	97 80	97 [illegible]
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	707 —	707 —
Cambio su Londra	25 37	25 [illegible]
Consolidato inglese	98 —	97 [illegible]
Obblig. Lombarde	310 75	310 [illegible]
Cambio sull'Italia	1/8	1[illegible]

LA GAZZETTA PIEMONTESE
si vende a cinque centesimi:
in **ROMA** presso la Libreria *Perino*, di *Cerroni e Solaro*, piazza Colonna, 358.
in **MILANO** presso la *Libreria Monti*, Stazione Centrale.
in **GENOVA** presso tutte le *Edicole*.
in **LIVORNO** presso *Rossi*, via del Cassone, n. 2.
in **ALESSANDRIA** presso *Bertolotti* alla Stazione.

ITALIA

L'inchiesta sui fatti di Torino.

Oltre l'inchiesta giudiziaria che si sta facendo dalla magistratura locale, avremo anche una inchiesta amministrativa, come fu annunziato dal ministro degli Interni rispondendo all'on. Roux nella seduta di mercoledì 25 corrente.

I telegrammi ed i giornali già annunziano di quali personaggi sarà composta la Commissione inquirente.

Ne fa parte il senatore Tancredi Canonico, già professore di diritto penale a questa stessa Università di Torino, poi nominato consigliere alla Corte di cassazione di Roma. Egli è d'animo gentilissimo, studioso, di principii liberali, di carattere buono e modesto: professore alla nostra Università, s'era fatto amare da tutti, dai professori e dagli studenti, da questi ultimi specialmente, che riconoscevano in lui il consigliere e l'amico piuttosto che l'austero professore.

Vi ha parte eziandio il senatore Giovanni Savelli, ex-ministro guardasigilli, succeduto immediatamente allo Zanardelli in una delle tante trasformazioni del presente Ministero Depretis; egli è presidente della Corte d'appello di Roma e magistrato di molto sapere e di fine criterio. Come ministro, non si ricordano grandi e importanti iniziative da lui prese; se ben rammentiamo, il pare solamente che il progetto del Codice penale presentato dallo Zanardelli fu da lui preso e ripresentato con modificazioni che non parvero davvero progressive nè più liberali. Ad ogni modo è indubbiamente un uomo di valore che nella Commissione di inchiesta può tener un posto importante.

Viene terzo il senatore comm. Cremona, professore di matematiche, direttore della scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma. È matematico di molto ingegno, pubblicò opere pregevolissime; pratico d'amministrazione, specialmente nel campo dell'istruzione, fece parte di molte Commissioni ed inchieste per esami, ecc. Ebbe incarico anch'egli di riordinare la famosa Biblioteca Vittorio Emanuele; e fu parecchie volte mandato commissario regio a riordinare pubblici istituti di insegnamento. Fu sempre alieno dai rumori della politica: ha modi cortesi ed animo e giudizio severi che ritraggono dalle scienze a cui si è specialmente dedicato.

Così composta, la Commissione non si può certamente ritenere insufficiente e manchevole di personaggi egregi ed anche competenti.

Ma noi dubitiamo ch'essa tuttavia possa raggiungere quello scopo e compiere quell'esame perfetto, illuminato ed imparziale che tutti desideriamo.

Questa Commissione, anzitutto, secondo noi, fu nominata troppo tardi. Disordini come quelli di Torino richiedevano pronta cura e pronti rimedi.

La Commissione non è nominata che 15 giorni dopochè i fatti sono succeduti; questi avvennero il 10, 11 e 12 del corrente mese; la Commissione non parte che domani, 26, da Roma; non sarà a Torino che il 27; e non potrà cominciare il suo esame che il 29 o il 30; proprio venti giorni dopo che sono incominciati i disordini.

A tanta distanza di tempo, molti studenti, che furono testimoni o parte delle dimostrazioni, già sono partiti e tornati alle loro case per le ferie pasquali. Ai primi bollori non solo è sottentrata la calma; ma le misure e i rigori minacciati dal Ministero, secondo i fogli ufficiosi, agli studenti cosidetti turbolenti e indisciplinati, hanno impaurito non solo i più timidi fra questi, ma anche i parenti e le famiglie loro; onde ne verranno consigli e pressioni perchè taciano e si astengano.

Non è far torto a nessuno, nè a studenti, nè a professori, il dire che *pro bono pacis* e col lodevole intendimento di far bene e di finire uno stato disgraziato di cose, i più saranno indotti ad attenuare le deposizioni loro. Chi conosce l'animo generoso dei nostri studenti si persuade facilmente di quanto diciamo.

E vi ha infine un'altra considerazione assai grave. La Commissione dovrà esaminare severamente la condotta dei capi supremi dei due Corpi, i cui rappresentanti si trovarono per breve in conflitto tra loro: la Commissione deve sentire e apprezzare la condotta del prefetto e del rettore. Orbene, la loro condizione è impari: mentre il rettore è già dimissionario, non ci consta ancora che sia dimissionario, o, per lo meno, sia stato richiamato a disposizione del Ministero il prefetto di Torino: onde i due funzionari si trovano in una ben disuguale [illegible] l'uno di fronte all'altro.

Quando avvenne il conflitto fra i due prefetti Corte e Casalis, entrambi furono sospesi dalle loro funzioni mentre si compieva l'inchiesta sui casi loro. E si che allora si trattava solamente della condotta loro in un fatto isolato, in un fatto giudiziario, nel processo Strigelli. Oggi che si tratta di un fatto di tanta gravità, di ordine pubblico, che interessa tutta quanta l'amministrazione politica locale, di fatti accaduti, come suol dirsi, in pubblica piazza, oggi invece il prefetto Casalis è lasciato al suo posto, mentre il rettore è dimissionario.

E il lasciarlo in carica vuol dire che: o il Ministero ha preso di assolvere il primo magistrato politico della provincia, per riversarne tutta la responsabilità sui soli agenti subalterni, e questo è per lo meno limitare il risultato dell'inchiesta e negare fin da ora quell'ampia soddisfazione promessa; — oppure il Ministero lascierà risalire l'esame fino al capo supremo, al prefetto; ma concederà che questi, rimanendo in ufficio, disponga anteriormente le proprie e le altrui spiegazioni e deposizioni; e in questo modo fa opera sconvenientissima. In entrambi i casi si pregiudica la missione finale.

Se l'opinione pubblica fu poco contenta di un precedente inchiesta pel modo parziale con cui fu fatta, non può a meno di dubitare grandemente della nuova in cui, fin da principio, non sono salvate neppure le apparenze dell'eguaglianza e della imparzialità.

Queste cose noi esponiamo oggi, prima che la inchiesta sia cominciata; perchè, quando questa avrà luogo ci faremo doverosa premura di astenerci da ogni apprezzamento.

L'additare i pericoli per cui corre rischio di non riuscir bene, come potrebbe e dovrebbe, il lavoro della Commissione d'inchiesta, non è prevenirne il giudizio nè scemarne l'opera; è semplicemente guarentire la serietà e la libertà di essa; diremo anzi, è rendere omaggio ai personaggi che la compongono, i quali tanto più meriteranno la riconoscenza pubblica, quanto meglio riusciranno, fra tante difficoltà, a scernere limpidamente il vero.

DA ROMA.

In principio di vacanza.

23 marzo.

Ora, mentre l'on. Biancheri ci dà per trentasei giorni l'igienica fortuna di non dover andare a Montecitorio, noi dobbiamo ancora, a mo' di corollario, vedere l'ultima situazione colla quale la Camera si è chiusa, perchè non sarà improbabile che da questa possiamo arguire la situazione con cui la Camera si riaprirà.

Le ultime sedute, come già avete appreso, sono state turbinose; anzi, si può dire che dalla approvazione delle Convenzioni in qua la Camera ha precipitato sempre, e sebbene tratto tratto paresse che i banchi si addormentassero sull'accademia agraria, i numerosi incidenti che si sollevavano ad ogni momento, il lusso di interrogazioni, di mozioni, di appelli nominali che vi tenevano dietro, hanno dimostrato che forse da qualche anno non c'è stato una Camera più agitata e più battagliera e quindi anche più laboriosa di questa. Le ultime quattro sedute poi sono state addirittura tempestose. Se ben badate, si è trattato niente di meno che di tutto quanto lo scibile politico, perchè non ci fu parte del programma del Governo su cui non si sia disputata la discussione. Dio volesse che ne fosse venuta la luce! Ma se l'on. Depretis e la sua Maggioranza non lo hanno voluto, ciò non vuol dire che sia per colpa di chi questa discussione ha provocato.

Sulla politica estera ci sono state tutte quel po' di interrogazioni che sapete. Biandando anche adesso, dopo tutti i commenti pro e contro che si sono fatti alle risposte dell'onor. Mancini, si può dire senza taccia di parzialità, che nell'opinione della Camera la situazione è questa: che, più che al domani di un principio di politica coloniale, noi siamo ancora piuttosto alla vigilia; che quello che questa politica sarà non si conosce; che potremmo essere impegnati, ma potremmo anche trovarci isolati; che vogliamo la pace, ma potrebbe anche darsi subissimo la guerra; insomma, la situazione... di non averne precisamente nessuna per poterne assumere qualcuna all'occorrenza.

Ora, se questo stato di cose la tranquillità della Camera è tutt'altro che [illegible]. Se l'Opposizione e l'Estrema Sinistra non hanno celata la loro disapprovazione, anche i Centri non hanno il cattivo umore e forse qualche gruppo lo è più ancora dell'Opposizione. Fra essi ci sono gli spiriti avventurosi che non sanno perdonare a Mancini che le nostre truppe non abbiano per anco già conquistato i Bogos; e ci sono per l'opposto i timidi che domandano come se la caveranno in riva al Mar Rosso i soldati italiani, se, a quanto pare, dovranno restarvi inoperosi fino all'autunno. A questi poi si aggiungono gli oppositori per considerazioni d'indole finanziaria. Essi si sono già allarmati del preavviso dato da Mancini, che all'azione definitiva dell'Italia in Africa precederà la domanda dei fondi al Parlamento. Domandare fondi colle bilancie già accertate!

***

La politica interna è stata rimescolata colle interpellanze sui fatti delle Università. È facile vedere come dal campo universitario la questione si è allargata a ben più vasto campo, che è quello dell'indirizzo dell'azione governativa nella tutela dell'ordine pubblico e dell'ingerenza dei funzionari che rappresentano il potere centrale nelle provincie. Depretis ha rinnovata la sua teoria, che, del resto, non potevano illiberali avesse mai pensato il radicaliste: *Stringete i freni!* Le sue ultime dichiarazioni nella seduta finale del 21 sotto la tinta del colore oscuro hanno anzi ribadito la teoria: «Se gli studenti, — ha detto, — intendono di continuare nel loro contegno, noi intendiamo di persistere sino all'ultimo nel nostro, usando *tutti i mezzi* che la legge ci pone in mano.»

La Destra ha approvato entusiasticamente, tanto si sentiva rinata sulle labbra dell'on. Depretis! E quando l'on. Zanardelli si è alzato per esprimere il profondo cordoglio che provava a vedere il Governo battere su quella strada, l'illustre patriota ha dovuto redarguire quella parte della Camera il cui tumulto era una vera indecenza! E conchiuse: «Noi lasciamo al Governo la responsabilità di ciò che potrà avvenire nel Paese dopo le sue dichiarazioni; e il cielo disperda i tristi presagi!»

All'onorevole Depretis quello che importava era solo che la Camera se ne andasse a casa presto: e replicò che accettava piena la responsabilità proprio nella stessa ora che il tumulto universitario si allargava anche a Napoli, e le truppe e i questurini caricavano gli studenti innanzi a quel prefetto che rifiutava di ricevere la Commissione. Casalis aveva insegnato a Sanseverino!

***

La politica finanziaria, la politica sociale, la politica agraria si rimescolavano pure nel turbine delle stesse sedute. E qui la situazione all'ultima giornata è divenuta, se fosse possibile, ancor più aggrovigliata, barcollante, enigmatica. Dopo un mese che si parlava sopra una crisi agraria, della quale si è detto di tutto, persino che non esisteva; dopo che il Governo aveva eccitato la Camera da un'estremità all'altra a proporre tutto quanto voleva, e ciascuno in buona fede aveva fatte le sue proposte sulle quali pareva che si sarebbe deliberato, ecco che all'ultimo momento, in cinque minuti, il Governo viene a tirar fuori lui la sua definitiva volontà, e quando non c'è più tempo nè a discutere, nè a vagliare, ecco che per mezzo dei compari il Ministero mette fuori un ordine del giorno colla questione di fiducia e la Camera si deve accorgere che ha parlato un mese per niente!... E notiamo bene che queste ultime volontà del Governo erano tali che se la coerenza del Gabinetto non erano un vano nome, nessuno era in diritto di aspettarsele.

L'onorevole ministro delle finanze non aveva dichiarato quindici giorni prima che non si poteva assolutamente consentire nessuna diminuzione di proventi erariali nè di imposte? Ebbene, Depretis annunzia che il Governo accorda 15 centesimi di ribasso sul sale, e di un decimo delle sovrimposte sulla fondiaria..... Magliani aveva messo ben cura di dire che egli reputava la perequazione fondiaria come il fondamento del problema agrario. — Non si può pensare — ha detto — ad alleggerire le gravezze della terra fino a che non abbiamo dato mano alla perequazione, e questa mano va data subito...

Depretis nega invece che la perequazione si debba far subito; a lui importa troppo di tranquillare una parte della Maggioranza che non ne vuol sentire a parlare, ed assicura che tutt'al più si parlerà di perequazione... fra vent'anni.

Bisognerebbe supporre almeno che, per rifarsi di queste smentite del presidente, l'on. Magliani pensi a controbilanciarsi coll'*omnibus* finanziario cui l'on. Depretis ha alluso. Ma quali sono i termini precisi di quest'*omnibus*? Possono bastare, per chiarire le intenzioni di Depretis su questo punto delle finanze, le vaghe dichiarazioni che ha fatto in quei cinque minuti dell'ultimo momento, e possono giustificare in coscienza un voto di fiducia dopo il quale si possa dire che la questione agraria abbia fatto davvero un passo innanzi? E che si è risposto a quelli che dimostravano come la riduzione di un decimo di guerra, mentre importava all'erario una seria diminuzione di proventi, non porta al piccolo proprietario che un vantaggio ridicolo di pochi soldi e non ne porta nessuno al lavoratore agricolo?

Che si è risposto a quelli che hanno dimostrato come, più delle tasse, ammazzano l'agricoltura le usure?

E di tutte le altre proposte, che sono venute da una cinquantina di oratori almeno, che ne avviene? Dunque tutti gli argomenti che si sono portati da ciascuno in appoggio alla propria tesi, sono sfumati tutti? E si può ragionevolmente, dignitosamente supporre che tutti questi agitatori agrari della Camera non abbiano avuto altro ideale che questa irrisoria concessione che ha decretato ora l'on. Depretis?

E se, come dicono, non ne sono soddisfatti, che razza di soluzione della crisi agraria è questa dunque che aggrava il bilancio di parecchi milioni, che non solleva nessun agricoltore, e che non ha servito che a deludere le speranze di mezzo il Paese e farne sentire più dure le piaghe dopo la disillusione? Ond'è che, mettendosi una mano sulla coscienza, sono ben pochi quei deputati, da qualunque parte della Camera siedano, i quali non riconoscano che questo scioglimento della crisi non scioglie niente. Il vecchio giocoliere non ha voluto far altro che pigliar tempo per abbindolare ancora un poco il suo pubblico. Politica estera, politica interna, finanza, agricoltura, pace e guerra, crisi e non crisi, che cosa sono per lui da lungo pezzo se non armi d'espediente? Il fine vero, lo scopo ultimo, è di tenersi in piedi, perchè senza di lui non possono stare in piedi ancora quelle disgraziate Convenzioni. Dopo il parto laborioso della Camera c'è ancora il battesimo del Senato... Ora, che vale che le vacanze di Pasqua veggan chiudere la Camera con un punto d'interrogazione sulla politica estera, coi tumulti e le violenze nella politica interna, col dissesto nelle finanze e colla desolazione nei campi? *Durante le vacanze di Pasqua il Senato approverà le Convenzioni!* Ecco il *perno* [illegible].

LE VACANZE PASQUALI DELLA CAMERA.

La discussione sulle Convenzioni ferroviarie è stata certo lunga e faticosa, ma la Camera se ne rifà ora largamente coll'assoluto riposo di una quarantina circa di giorni.

L'inopportuna lunghezza di queste vacanze parlamentari non si può capire se non pensando che il Ministero ha bisogno in questo frattempo che le Convenzioni passino tacitamente e prestamente al Senato e si acqueti frattanto l'agitazione universitaria.

Altrimenti non si potrebbe davvero spiegare questo enorme spreco di tempo poichè le materie all'ordine del giorno della Camera sono tali e tante da richieder ben altro che una così lunga proroga dei lavori parlamentari.

L'ordine del giorno dell'ultima seduta della Camera recava infatti questo po' po' di roba da discutersi:

Provvedimenti relativi alla marina mercantile (*Urgenza*).

Responsabilità dei padroni ed imprenditori pei casi di infortunio degli operai sul lavoro (*Urgenza*).

Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso (*Urgenza*).

Modificazioni alla legislazione sugli scioperi.

Ordinamento dei Ministeri e istituzione del Consiglio del tesoro (*Urgenza*).

Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti (*Urgenza*).

Stato degli impiegati civili (*Urgenza*).

Modificazioni ed aggiunte al titolo VI, allegato F della legge sulle opere pubbliche (*Urgenza*).

Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie (*Urgenza*).

Pensioni degli impiegati civili e militari, e costituzione della Cassa pensioni (*Urgenza*).

Estensione alle provincie Venete, di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risaie (*Urgenza*).

Ampliamento del servizio ippico (*Urgenza*).

Disposizioni intorno alla minuta vendita delle bevande nei Comuni chiusi (*Urgenza*).

Provvedimenti relativi alla Cassa militare.

Impianto graduale del servizio telegrafico.

Impianto d'un Osservatorio magnetico in Roma.

Riforma della legge provinciale e comunale.

Istituzione della riserva navale.

Riordinamento dell'imposta fondiaria.

Disposizioni sul divorzio.

Spese straordinarie da inscriversi nel bilancio del Ministero della guerra per gli esercizi dal 1885 al 1892 (*Urgenza*).

Provvedimenti per Assab (*Urgenza*).

Modificazioni della legge sulla tassa di ricchezza mobile.

Disposizioni sulla vendita di beni comunali incolti.

Facoltà all'Associazione della Croce Rossa Italiana di contrarre un prestito a premi.

Suddivisione della circoscrizione giudiziaria ed amministrativa mandamentale di Pistoia.

Accordo fra l'Italia ed il Siam circa l'importazione e la vendita delle bevande nel Siam.

Spesa straordinaria per il servizio della Cassa militare.

Contratti di permuta di beni demaniali.

Trattato di commercio fra l'Italia e la Corea.

Ricostituzione dell'ufficio ipoteche di Potenza, distrutto da un incendio.

A ciò bisogna ancora aggiungere la discussione dei bilanci, che porterà via qualche mesetto, ed i soliti perditempi che porteranno alla chiusura della sessione, per modo che di tanto da farsi, poco o nulla verrà compiuto.

Così fino all'autunno prossimo, se non più tardi, verranno rimandati i necessari, urgentissimi provvedimenti per l'agricoltura, e molti progetti di legge verranno a cadere colla chiusura della sessione, come del resto è desiderio di Depretis.

Premio per la scoperta di carboni fossili.

L'on. Berti, quando reggeva il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, stabilì un premio di L. 10,000 a chi avesse dimostrato di aver compiuto nel biennio 1883-84 la più efficace esplorazione di qualche importante giacimento di combustibile fossile segnatamente di lignite.

Nella determinazione ministeriale era detto che il premio sarebbe stato conferito entro il primo trimestre del 1885, sul parere di una Commissione nominata dal Ministero.

Questa Commissione esaminatrice si riuni in questi giorni; essa è composta dei signori comm. Pietro Blaserna, rappresentante della R. Accademia dei Lincei; comm. Giovanni Cadolini, rappresentante del Collegio degli ingegneri ed architetti di Roma; commendatore Felice Giordano, ispettore capo del R. Corpo delle miniere; comm. Carlo Vigna, colonnello nel Corpo del Genio navale, e comm. Emanuele Artom, ispettore del Genio civile, rappresentante del Ministero dei lavori pubblici.

I concorrenti al premio sono in numero di ventiquattro.

ESPOSIZIONE D'ANVERSA.

Con decreto ministeriale del 18 corr., sono state approvate le norme che regoleranno il concorso italiano all'Esposizione di Anversa. L'esame delle domande di ammissione è compiuto; gli ammessi (senza tener conto delle Belle Arti) sono circa 300, ed il Ministero ha spedito i decreti d'ammissione alle Camere di commercio, accompagnandoli con una circolare nella quale vengono fatte alcune raccomandazioni, per le spedizioni, per le vetrine, ecc.

Le spedizioni debbono aver luogo non più tardi del 1° aprile, perchè l'Esposizione dovrà essere aperta il 1° maggio; gli espositori faranno bene perciò di recarsi sollecitamente presso la Camera di commercio del rispettivo distretto a ritirare il decreto di ammissione e gli altri documenti necessarii per le spedizioni.

Notizie ed informazioni, in caso di urgenza, potranno anche esser chieste direttamente alla divisione industria e commercio presso il Ministero.

FENOMENI TELLURICI.

Nelle consuete indicazioni decadiche della nostra stazione di Mineo, in quel di Catania, trovo i seguenti importanti appunti:

«Nei giorni 11, 12, 14, 17 corrente si sono qui osservate tracce di terremoti. Nei giorni 11 e 12 intorbidamento nella sorgente delle acque di *Fiume caldo*. Nell'11 si sono osservati più alti i zampilli del lago Naftia, e si sono sentiti due fischi e due sbuffi, come da una vaporiera, prodotti dallo sprigionarsi del gas acido carbonico dalle cavità sotterranee. «*L'osservatore* GUZZANTI.»

Intanto continuano i movimenti tellurici intorno all'Etna, e ieri, 23, intorno alle 4 del mattino, una nuova scossa di terremoto abbastanza forte si ebbe nelle Marche e nell'Umbria. Nelle contrade alpine il suolo si mantiene calmo.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 24 marzo 1885.

P. F. DENZA.

Per le vittime della neve.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente dichiarazione:

«Per una dimenticanza spiegabile in quei giorni di disgrazia, trascurai di rendere di pubblica ragione l'egregia offerta di L. 50 del signor Teja Vincenzo, qui portatemi dal signor Chialamberto assieme ai sussidi del Club Alpino. Rimedio ora alla dimenticanza ringraziandone il benefattore per parte degli infelici che ne ebbero sollievo.

«CASTAGNERI
«*Sindaco di Balme.*»

ESTERO

Cose del socialismo anarchico.

Losanna, 21 marzo.

(DALL'ERBA). — *Parturiens montes, nascetur ridiculus mus.* Quel furbacchione di Ruchonnet ha dato da friggere un pesce d'aprile mostruoso al suo concorrente e avversario sfortunato Berdez, incaricandolo dell'istruzione del processo contro i varii supposti socialisti anarchici dinamitardi.

Sopra 53 arrestati, l'autorità inquirente ha dovuto rilasciarne 50 per inconsistenza di prova. E dire che i 3 apostoli che restano in *domo petri*, non è ben certo che siano anarchici, se pure non sono agenti provocatori.

Sequestrato, al domicilio del troppo compiacente gerente del *Récolté* in Ginevra, il registro degli abbonati, Berdez scoprì che nel numero v'era Eliseo Reclus, il celebre geografo che tutto il mondo onora, ma che ha il ticchio dell'anarchia, nell'ordine ammirabile che regna nei suoi lavori.

S'intende che Eliseo Reclus è un utopista generoso, innocuo, non farebbe male ad una mosca, anzi, che fa del bene quanto se ne può a tutti quelli che si rivolgono al suo cuore e alla sua borsa.

Se vi è in lui qualche cosa d'incendiario saranno, senza dubbio, gli scartafacci che il povero giudice Berdez ha sequestrati e che consistono in articoli di giornali pubblicati e da pubblicarsi al sole di meriggio e con licenza dei superiori.

Sicuro, avant'ieri il sig. Berdez, che si strappa i capelli, che non ha, per la disperazione di non trovare una base qualsiasi al processo, si è recato a Clarens a fare una perquisizione in forma e con grande apparato di bargelli nella casa di Eliseo Reclus che si trovava presente!

Eccovi l'estratto telefonico del dialogo tra il giudice Berdez e l'accusato Reclus:

B. — Signore, lei dev'essere un capo del partito anarchico...

R. — Sa o non sa l'etimologia della parola? L'anarchia non ha capi...

B. — Lei scrive nel *Récolté*...

R. — Il mio stile è abbastanza noto per dispensarmi di rispondere... sapperi!

B. — Lei conosce gli anarchici Krapotkine e Emilio Gautier...

R. — *Eh bien, qu'est ce que cela peut vous faire, connaissez-vous le père Mâcheire?*

B. — Lei ha messo le mani in tasca... vuol nascondere qualche cosa...

R. — Una, due, tre... cartuccie di dinamite. È forse proibito dal Codice penale federale di mettere le mani nelle proprie tasche?

B. — Mi dia quel che ha in mano...

R. — Io non le do un cavolo...

B. — Allora lo prenderò...

R. — Badi che potrebbe saltare in aria...

Fattosi coraggio e rassegnato a bere fino alla feccia il calice amaro, il sig. Berdez, rubando il mestiere ai mariuoli della Sorentissima, cacciò le mani nelle tasche del Reclus... e ne trae... che cosa? Una innocentissima, insignificantissima lettera del droghiere dirimpetto. *Tableau!*

Eliseo Reclus compiange la sorte del povero Berdez e ride ancora della bonarietà delle autorità federali... che prendono lucciole per lanterne, saracche per cartuccie, dinamitiche e granchi a secco.

***

Proficuo dei soliti sofioni. Quelli che viaggiano dodici mesi dell'anno per diporto a spese dei prefetti di Germania, d'Austria, Russia, Italia e Francia non sapevano più a che santo sputar in faccia e montevano la macchina infernale destinata a far saltare in aria il palazzo federale... co' suoi abitanti, consiglieri, deputati, impiegati, uscieri e guardie. I sofioni, tanto diedero nel mantice, che la bomba prese fuoco e *les voilà partis!*

***

Un rispiaciato di mala coscienza, che ha più macchie nella coscienza, che peli di barba sul muso di sorcio annegato, non è molto, chiedeva istantemente il favore di essere ammesso alla presenza di Eliseo Reclus... per comunicazioni importanti... Il per

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(42)

IL ROMITO DI SAN SALVARIO

ROMANZO STORICO

DI

L. D. BECCARI

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

CAPITOLO DUODECIMO.

Allo spuntar del sole, il conte Della Torre e Laranzè abbandonarono il campo e quando furono poco distanti da Torino si separarono.

Il primo si diresse verso la città per recare al conte Daun la lettera ch'eragli stata da Vittorio Amedeo consegnata, ed il secondo, felice di vedersi libero, affrettò il passo verso il proprio accampamento.

Nello stesso tempo il Duca ed il principe Eugenio s'erano, passando per Trofarello e Beriglieseo, recati sulla vetta di Superga, d'onde, coll'aiuto di grossi cannocchiali, poterono esaminare il campo nemico.

Erano circondati da parecchi ufficiali e soldati, fra i quali Bonneval e Langallerie, che guardavano anch'essi nella stessa guisa l'accampamento francese e di tratto in tratto veniva sulle loro labbra a disegnarsi un sardonico sorriso.

Tutti i Piemontesi là raccolti tenevano fiso lo sguardo sui due Principi e si studiavano di leggere nei moti del loro viso da quali pensieri fosse l'animo loro combattuto.

Non era senza emozione che Vittorio Amedeo pensava come dalla prossima battaglia, ch'egli stava per impegnare, dipendesse la sua rovina od il suo trionfo; ma la disposizione del campo nemico non tardò molto a rassicurarlo, e tenendosi sicuro che i Francesi, senza muoversi, lo avrebbero ivi aspettato, si volse a suo cugino dicendo con voce tronca e con quel tono che significa come già si conosca la risposta che ne verrà data:

— Ebbene? Che cosa te ne pare?

— Che quella gente la si può dire già vinta per metà; — rispose questi.

L'aria di soddisfazione che in quell'istante animava la figura dei due Principi infuse nel cuore del loro seguito le più liete speranze di successo.

Prima però di stabilire col principe Eugenio un piano d'attacco, Vittorio Amedeo, sebbene quando trovavasi al sicuro e credentissimo quand'era da pericoli minacciato, volle implorare il soccorso divino, e, recatosi tutto solo ad una povera e piccola cappelletta che di là sorgeva a pochi passi, fece voto solenne di innalzare in quel luogo alla Madre del Nazareno un tempio se fosse riuscito a liberare Torino.

Poco dopo, gettando sulla città una lunga occhiata:

— Fra breve, — disse, — ci rivedremo e non come vincitore, ma come un padre che cercherà tutti i mezzi di lenire i dolori dei suoi figli e ricompensarli della loro devozione.

Queste parole ei pronunciava ad alta voce perchè fossero da tutti udite ma ciò che realmente in quell'istante lo tormentava era il pensiero del trono in pericolo.

Quando trovavasi in campagna si compiaceva sovente di vedersi circondato anche da semplici soldati e narrar loro qualche aneddoto, ed è perciò che, appena si fu di ritorno al campo, ufficiali e soldati si fecero a domandargli, con quella famigliarità che non escludeva a quei tempi il rispetto dovuto ad un principe, che cosa avesse visto dalla vetta di Superga.

— Molti cannoni, molti fanti e cavalieri che ci aspettano, — rispose sorridendo.

— Non ne siamo più spaventati di quello che lo sia Vostra Altezza.

— I Francesi sono impazienti per natura; il farli aspettare a lungo potrebbe irritarli e non dobbiamo recar loro questo dispiacere, — soggiunse d'un tuono mordente un sott'ufficiale del reggimento Savoia.

— Benissimo! — disse il Duca rivolto a quest'ultimo. — Come te, come voi tutti, o miei figli, ardo dal desiderio anch'io di marciare verso il nemico; mi sembra di marciare verso la vittoria.

Volgendosi quindi all'ufficiale che gli stava più d'appresso:

— Domani notte, — soggiunse, — l'esercito avrà passato il Po ed il reggimento Savoia formerà l'avanguardia. Quest'onore, signor di Corbeaux, vi è dovuto pel modo con cui vi siete voi ed i soldati vostri comportati finora. Non dimenticherò mai le prove di valore e di devozione datemi dai miei bravi Savoiardi.

E continuando a dirigere lusinghiere parole agli ufficiali d'ogni grado ivi raccolti, s'avviò alla sua tenda.

Quando fu notte, le truppe destinate ad impadronirsi del convoglio, che partito da Susa camminava alla volta di Rivoli, mossero ad incontrarlo.

La battaglia fu impegnata fra Alpignano ed Avigliana; i Francesi fecero miracoli di valore, ma, dopo un lungo ed accanito combattimento, essi furono costretti a rinunciare alla vittoria.

Più di settecento uomini vennero fatti prigionieri, e fra questi si trovava il loro comandante Rochebonne, che spezzò la spada anzichè cederla a chi l'aveva fatto prigione proprio nel momento in cui credeva d'essersi aperta una via di scampo e di essersi assicurata la ritirata.

Ad accrescere la sua rabbia infinita non poco la vista del suo vincitore, un semplice soldato appena diciottenne.

— Che trionfo! — diceva Edmondo fra sè guardando il suo prigioniero. — Con che piacere mi rivedrà fra poco Amedeo di Carignano! E Giannina!? Che cosa dirà quando verrà a sapere come fui oggi fortunato! Oh! più tardi essa mi dimostrerà tutta la sua gioia per quanto feci e farò allo scopo di piacerle, di rendermi degno di lei, di lei che amerò sempre!

La Dora in quei giorni era di molto ingrossata e sul ponte di barche improvvisato per recarsi all'attacco i vincitori ripassavano il fiume per rientrar, colla preda, al grosso dell'esercito.

Dopo un paio d'ore di cammino quale non fu la loro sorpresa vedendo le truppe piemontesi e tedesche accampate in una valle nascosta da un alto colle allo sguardo dei Francesi acquartierati nel Castello di Pianezza! Indovinarono tosto che il Duca aveva anticipato di dodici ore il passaggio del Po e si diressero a quella volta.

La gioia dei soldati fu molto viva quando videro il numero dei prigionieri e la ricchezza del bottino, che consisteva in seicento muli, fra cui cinquanta carichi di bottiglie di Champagne pel Duca d'Orléans, alcuni pezzi d'artiglieria, parecchie bandiere e due milioni di franchi.

— Che il danaro sia diviso in parti uguali fra i prodi che l'hanno acquistato a prezzo del loro sangue! — disse Vittorio Amedeo. — Le ricchezze del campo nemico sotto le mura di Torino compenseranno fra poco il resto dell'esercito.

Lo splendido successo ottenuto e la liberalità del Principe infusero nuovo ardore nelle truppe che chiedevano d'essere senza indugio condotte alla battaglia, ed il nostro Edmondo, la cui brama di gloria s'era di molto accresciuta dopo la cattura da lui fatta di Rochebonne, approfittando delle lodi che il suo sovrano gli rivolgeva, pregollo a volergli permettere d'essere ancora annoverato fra coloro che si sarebbero trovati primi di fronte al nemico.

— Mi chiedi un compenso degno del servizio che hai reso, — rispose il Duca, — ma non te lo posso accordare. Sai tu quali siano le truppe che attaccheranno prime il nemico?

— Quelle condotte dal signor di Corbeaux...

— Esse! il fiore de' miei prodi! — E volgendo lo sguardo dal lato del campo dov'era il reggimento Savoia, soggiunse con orgoglio: — Che bei nomini! Non v'è n'ha un solo fra essi il cui viso non esprima la risolutezza ed il coraggio! E sai tu, Edmondo, che per essere ammesso in quel reggimento bisogna aver preso parte almeno a cinque campagne? È una legge ch'essi si sono fatta e che venne da me sancita. Tuttavia, siccome la tua prima prova merita una ricompensa, d'or innanzi starai con me come Guardia del Corpo; e posso assicurarti che sarai fra gli ultimi all'attacco.

— Se Vostra Altezza si degnasse concedermi lo stesso onore? — disse Amedeo di Carignano inchinandosi.

— S'egli è tale il vostro desiderio, siate fin d'oggi luogotenente delle mie Guardie, — rispose il Duca stringendo la mano al suo giovine cugino; e volgendosi quindi al principe Eugenio ed agli ufficiali da cui era circondato, si diede a parlare d'altro.

Ad un tratto e a pochi passi lontano si fecero udire le grida d'una femmina, la quale tentava liberarsi da parecchi soldati che le chiudevano il passo.

— Che cosa avviene? — chiese Vittorio Amedeo.

Nessuno seppe dare una risposta. Intanto le grida di: — Voglio parlare al Duca; è a lui ch'io voglio parlare — gli giungevano distinte all'orecchio.

— Fate che colei sia libera e venga a me, — disse questi.

L'ordine fu tosto eseguito e di mezzo all'assembramento dei soldati videsi uscire una donna colle braccia nude e non nude le gambe fino al ginocchio, poichè la veste aveva rimboccata.

(Continua).

[illegible] commuovere le viscere del sensibile anarchico, andò a prendere stanza nei pressi di Clarens, chiamandosi vittima delle persecuzioni dei falsi repubblicani, dei falsi socialisti (allusione diretta, direttissima a un amico intimo di Reclus). Un amico, che conosceva quel *petit crevé* per benino mise in guardia il Reclus, ma esso non se ne diede per inteso. Nella coscienza dei sentirsi superiore a queste tristizie e miserie della vita, il rasplendattolo in questione era in odore di santità alla *reggenza del Révolté*, e molto addentro nei segreti della polizia internazionale di cui è un emissario emerito!

***

Non altrimenti agiva Georges Garrau, detto *Valadier*, fondatore-redattore del giornale *La Bataille*... e traditore de' suoi collaboratori. Lo stesso fece l'ormai celebre Serreaux, detto *Spilleur*, ed anche *Gentis*, fondatore, per conto del prefetto di polizia, Andrieux, del giornale incendiario *La Révolution sociale*... al quale, incauti e come merli in pania, collaborarono Emilio Gautier, il principe Krapotkin e Luisa Michel, che scontano a Clairvaux la pena della loro... ingenuità.

Chi non conosce il celebre redattore del *Proletario* di Torino? I soffioni si rassomigliano come i tafani e le mosche-*charbonneuses*, delle quali fanno l'ufficio e il malefizio nella vita civile... e incivile.

Vedremo, signor Berdes, il topo che la montagna federale ha partorito.

Che gusto poi ci abbiano gli Andrieux dell'Europa repubblicana, monarchica e [illegible] a scherzare col fuoco e a rimestare certe immondizie, non l'ho mai potuto indovinare. Ma *de gustibus non est disputandum*.

CENSURA TEATRALE AUSTRIACA.

Trieste, 23 marzo.

(X.) — Vi ho parlato in una lettera precedente dei rigori e dei sequestri ai quali vanno soggetti da parte della Censura i giornali e gli stampati italiani. Oggi voglio intrattenervi del teatro nei suoi quotidiani rapporti con la Censura.

Il teatro, bisogna convenirlo, è un campo adatto alle dimostrazioni di ogni genere; una frase, una battuta, un vessillo agitato al vento bastano per suscitare l'entusiasmo nel pubblico, facile sempre ad accendersi quando sono in giuoco i più nobili sentimenti.

Egli è perciò che il teatro delle provincie italiane dell'Austria ed anche delle altre provincie è sottoposto ad una severa, rigorosa sorveglianza. Vi basti che per il teatro sono sempre in vigore le vecchie leggi del 1854.

Il più bersagliato, come lo comprenderete bene, è il teatro di prosa, e di questo voglio specialmente intrattenervi.

Ogni commedia, prima di venire rappresentata, deve passare alla Polizia, che è obbligata ad esaminarla se in essa nulla v'abbia che offenda la morale, e fin qui non ci sarebbe nulla a ridire.

Oltre la morale, la commedia non deve urtare nè la religione, nè la politica. Il censore, se pur lascia correre le *Nitouche*, i *Fiddi* e tante altre scollacciature di questo genere, è inesorabile quando trova frasi e parole allusive alla religione ed alla politica.

Ed è allora che vediamo proibire la rappresentazione dei *Borgia*, di Cossa; del *Conte Rosso*, di Giacosa; delle *Due Dame*, di Ferrari, e della *Mamma del Vescovo*, di Carrera.

Le commedie non proibite, ma che pure urtano contro questi scogli, o sono orribilmente mutilate come *Dall'ombra al sol*, di Pilotto, o ridicolmente modificate come la *Denise*, di Dumas, in cui la frase efficace: *Tu hai reso madre mia figlia e non sei suo marito*, venne modificata così: *Tu sei l'amante di mia figlia e non sei suo marito*...

Cavallotti ha un trattamento speciale. Si permettono le sue commedie ma si proibisce... l'autore.

È ancora nella memoria di tutti la famosa prima rappresentazione della *Sposa di Menecle*.

Cavallotti era venuto a Trieste per assistere alle prove di quell'importante lavoro. Uscendo dalla prova, trova un poliziotto che lo aspettava e che gli consegna un ordine di comparire all'I. R. Direzione di polizia. Il chiaro autore va alla polizia e vi trova il decreto bello e firmato che gl'intimava di partire entro 48 ore *dai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero*. Non valsero intromissioni del console Bruno, di Cairoli, di Robilant; Cavallotti dovette partire, e la *Sposa di Menecle* si è rappresentata senza l'autore.

Il pubblico triestino fece, in segno di protesta, una imponente dimostrazione di stima e di simpatia all'indirizzo dell'autore espulso.

La severità, chiamiamola così, contro le commedie e contro chi le scrive, si estende altresì contro chi le recita.

L'attore italiano che viene a recitare nelle città italiane dell'Austria deve essere molto avveduto, molto guardingo per non incorrere nelle ire della polizia. Guai, ad esempio, se nell'enfasi della recitazione egli dimentica che una frase è tagliata dalla censura e la dice... Il dì seguente riceve dal commissario d'ispezione una solenne lavata di capo con relativa minaccia di bando e peggio... L'attore non può vestirsi nè da prete nè da soldato italiano.

Si rappresenta perciò la *Cavalleria rusticana* senza i carabinieri, il *Cantico dei Cantici* col seminarista Antonio in abito nero come se andasse a qualche funerale, e la *Figlia unica* coi due ufficiali in abito borghese, ciò che toglie tutto l'effetto al finale della commedia.

Gli attori e i capi-comici, naturalmente, che vengono volentieri a Trieste si uniformano a tutte queste misure e cercano di vivere nei migliori rapporti possibili con la I. R. Censura. Due soli hanno urtato fieramente contro le suscettività della Polizia e si buscarono la multa e il bando. Uno di questi, Giovanni Emanuel, il bravissimo primo attore che tutti conoscono, non può più venire tra noi, perchè nella sera in cui ricorreva il 25° anniversario della salita al trono di Vittorio Emanuele, nella *Celeste* di Marenco, ebbe il coraggio di cantare una canzonetta che finiva col ritornello: *Evviva il re!* Quella canzonetta suscitò un entusiasmo indescrivibile e si replicò sette volte. Quegli applausi costarono all'Emanuel una multa di cento fiorini e il bando.

Per compensarlo del danno sofferto gli abbonati gli regalarono un magnifico orologio.

Un altro capo-comico italiano, non mi sovviene bene il nome, ma credo si chiamasse Venier, venne sfrattato da Pola perchè in giorno di non so quale natalizio di Casa Imperiale osò annunziare la rappresentazione del *Ladro e la sua gran giornata*. Le autorità polesi ravvisarono nell'innocente commedia di Augusto Bon un'ironia e mandarono i passaporti al capo-comico e compagnia bella.

Anche il teatro di musica e la coreografia sono sorvegliati per benino. Ed anche qui gli aneddoti non mancherebbero, ma non voglio dilungarmi troppo ed abusare di uno spazio tanto prezioso; sarà per un'altra volta.

— **Per abbondanza di materia** nè esiguità di spazio siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo in appendice

VAL D'ORA.

Reati e Pene

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Un grassatore sedicenne.

Richiardone Giuseppe, un ragazzotto sedicenne, del paesello di Piasco, venne ieri condotto alle Assise sotto la grave imputazione di grassazione. Davvero che a vederlo, paffuto e grasso, con l'aria placida d'un valente divoratore di polenta, nessuno lo crederebbe capace d'una grassazione.

E la parte danneggiata, per conservare le proporzioni d'una grassazione in piccolo, è pur essa una ragazzina di dieci anni, Maddalena Boccari.

Costei, nel pomeriggio del 29 luglio dello scorso anno, era stata mandata dai parenti a una borgata vicina.

Non appena uscita dal paese, trovò un ragazzotto che le sbarrò la strada e le chiese dove andava ed essa glie lo disse.

Ma, per sventura, in quel minuto le cadde il fazzoletto, o, nella sua vanità di donnina, lo lasciò cadere per mostrare un paio d'orecchini che le aveva regalato il padrino.

— Hai gli orecchini? — le disse il tristanzuolo, impressionato come una gazza da quei lucciichìo d'oro. — Dammeli, o ti uccido.

La piccina volea gridare, volea fuggire, ma, impaurita dalle minaccie, si arrese, ed egli, strappatile gli orecchini, si diede alla fuga, mentre Maddalena, sconsolata e piangente, se ne tornò a casa, dove, fra i singhiozzi, raccontò al padre la sventura.

***

I sospetti caddero subito su Richiardone che con la sua faccia d'agnelotto corrispondeva ai connotati dati dalla bambina, lo si era visto aggirarsi in quel pomeriggio nei paraggi in cui era avvenuto il fatto, lo si credeva capace di commetterlo perchè aveva avuto un'altra condanna per furto; inoltre si sapeva che aveva già preso il largo. Infatti, quando i carabinieri andarono a cercarlo, non lo trovarono più; l'amico era scappato in Francia.

Nel gennaio del corrente anno tornò, e venne arrestato. La ragazza lo riconobbe per il suo grassatore; ma egli negò sino all'udienza, in cui confessò.

***

Maddalena piange ancora gli orecchini, e quando, ieri, vide il Richiardone sul banco dell'accusa, si serrò al padre, che la conduceva per mano, e scoppiò in singhiozzi.

Il presidente la prese alle buone, ed essa chiaramente raccontò il fatto senz'astio, escludendo che il Richiardone le abbia mostrato qualche arma e fatto atto di percuoterla.

I giurati, che col loro buon senso correggono la rigidezza della legge, che non può provedere tutti i casi speciali, capirono che quelle minaccie fatte senz'armi alla mano ed affatto inutili con una bambina di dieci anni non erano quelle che bastassero a caratterizzare una grassazione nel senso del Codice penale, punita coi lavori forzati, e ritennero il Richiardone reo di semplice rapina concedendogli le attenuanti.

La Corte lo condannò ad un anno di carcere compreso il sofferto.

Così gli orecchini di Maddalena furono vendicati. Ma essi, per troppo, non ritornano più perchè hanno preso la via di Francia.

Oh se il padrino avesse una buona ispirazione...

Presidente cav. De Guidi, P. M. sav. Cavalli, difensore Saragat.

Toga-Rasa.

CORTE D'ASSISE DI FIRENZE

Processo Becherini.

23 marzo.

Oggi l'udienza è stata aperta alle 12,35 per indisposizione del presidente.

Dopo le solite formalità, sono introdotti i testimoni e ne vien fatto l'appello.

Dopo alcune dichiarazioni fatte dal Bordoni, dallo Zucchetti e dallo Chapuis, il quale si contraddice in qualche cosa con quello che ha detto sabato, specialmente circa il riconoscimento del cappello del Becherini, che era nero, viene introdotto il perito medico dott. Zannetti Raffaello.

Egli dichiara che, chiamato a procedere all'autopsia del cadavere del Becherini, constatò, insieme all'altro dott. Lachini, ora morto, una ferita d'arma tagliente alla parte sinistra del collo, larga circa 6 centimetri.

Viene invitato il cancelliere a leggere il verbale di ricognizione del cadavere e la conseguente perizia dei medici, con la quale viene esclusa che la morte del Becherini sia avvenuta per la ferita ma bensì per asfissia.

Interrogato se il coltello trovato in pugno al Becherini avesse potuto produrre la ferita al collo, dichiara che non crede poichè un coltello come quello non avrebbe potuto produrre una ferita ad angoli regolari.

Richiesto, risponde che non può accertare se il cappello ora in possesso della giustizia sia quello del Becherini.

Incomincia l'esame dei testimoni, e pel primo Ettore Rossetti, quindi Villani Annibale, Pardelli Faustino, Magnini Raffaello, Lari Cesare, Bistorini Leopoldo, Marchiani Giuseppe, Peruzzi Caterina.

Le deposizioni di tutti questi testimoni nulla hanno di nuovo ed importante. Tutti, più o meno, ripetono qualche circostanza del fatto da noi accennato, come le parole dello Zucchetti al Becherini, il tentativo di una rissa, soffocata dagli astanti.

La più importante si può dire quella del Pardelli Faustino, suocero della vittima, il quale, col Becherini a pranzo, assistette alla scena in piazza Demidoff, fu testimone quando lo Zucchetti lo insultò e gli parlò piano all'orecchio, lo accompagnò alla Querciola e lo lasciò verso le 8 1/2 di sera. Aggiunge anzi che, saputo da sua figlia che il marito non era tornato a casa, si diede a cercarlo, e quando seppe dell'assassinio commesso, pensò subito che questo non fosse altro che il conseguente di una sfida fra lo Zucchetti ed il Becherini, dopo le parole dal primo susurrate all'orecchio del secondo.

Il Lari ed il Marchiani narrano come per opera loro fu rinvenuto il cadavere e indicano il punto preciso dell'Arno ove fu rinvenuto.

Sono stati quindi interrogati nello scorcio della seduta gli altri testimoni Colombo e Luisa Poggi, detta *Tredicina*, caffettiera.

Essa aggiunge alla solita narrazione di aver inteso l'alterco, e quindi appreso che un uomo erasi buttato in Arno in questa circostanza. Andò dal Pontado a prendere un vassoio, e nel congedarsi da questo, che attendeva a riscuotere il pedaggio da diverse persone, prese la via della sua abitazione, quando vide un uomo correre in tutta fretta.

Non lo riconobbe però, e nega che sia stato il Turilli, perchè lo avrebbe riconosciuto.

La seduta è levata alle ore 5.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 31 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

Arti e Scienze

Mercoledì, 25 marzo

TELEFONO ECONOMICO DA CAMPO.

Il signor Roggero, ufficiale ai telegrafi dello Stato, è riuscito a riunire in un solo apparecchio il trasmettitore telefonico e l'avvisatore destinato ad avvertire la stazione ricevente.

Questo telefono, che può servire anche come telefono da campo, è uno strumento comodo e perfetto e nello stesso tempo un telegrafo più economico e sicuro di quelli finora conosciuti. Con esso si può corrispondere a più centinaia di chilometri.

Con questo apparecchio rimane escluso il solito campanello della prima chiamata e vi è sostituito un avvisatore speciale nel corpo stesso del telefono, per modo che, premendo un bottoncino collocato sulla superficie esterna, questo avvisatore dà un suono musicale che è ripetuto dal telefono della stazione ricevente, con una intensità tale che permette di udirlo da una camera all'altra, o da parecchi metri se all'aperto.

Questo apparecchio non può servire solo come gli attuali telefoni, ma altresì come trasmettitore a segnali, sistema Morse, mediante una successione di suoni lunghi e brevi, permettendo di trasmettere un numero abbastanza grande di frasi convenzionali od un discorso qualsiasi con un po' di esercizio.

All'apparato telefonico Roggero è unita una pila che per comodità del trasporto può essere di dimensione tascabile. Esso è stato premiato all'Esposizione internazionale di elettricità di Torino nel 1884.

R. Accademia delle scienze di Torino. — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 22 marzo. Presiede il signor comm. prof. Angelo Genocchi, socio anziano.

Il socio Lessona fa omaggio all'Accademia, a nome dell'autore, il sig. Arnould Locard di Lione, di due opuscoli, l'uno col titolo: *Monographie des hélices du groupe de l'helix [illegible];* il secondo col titolo: *Description de deux espèces nouvelles pour la faune française.*

Il socio Spezia presenta e legge una memoria del dott. Federico Sacco: *Sopra alcuni fenomeni stratigrafici osservati nei terreni pliocenici dell'alta valle padana.* Questa Memoria sarà stata scritta sarà inserita negli Atti.

Il socio Lessona presenta e legge un lavoro del signor Carlo Pollonera, col titolo: *Elenco dei molluschi terrestri viventi in Piemonte.* Questo inserito negli Atti.

Il socio Gibelli, condeputato col socio Salvadori, riferisce sul merito scientifico della Memoria del dott. O. Mattirolo che ha per titolo: *La linea lucida nelle cellule malpighiane negli integumenti seminali.* I commissari rilevano l'importanza dell'argomento trattato dall'autore, ed encomiano la diligenza colla quale furono condotte le ricerche da lui istituite, propongono che di questa Memoria si dia lettura; in seguito alla quale il lavoro del dott. Mattirolo è approvato per la pubblicazione nei volumi delle Memorie accademiche.

La relazione dei commissari si pubblicherà negli Atti.

Il socio Curioni presenta e legge uno scritto dell'ing. Camillo Guidi, professore di statica grafica nella Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino. Questo lavoro ha per titolo: *Sui ponti sospesi rigidi;* ed è uno studio su quei ponti sospesi semplici che sono combinati con un ponte a travate rettilinee, allo scopo di eliminare le oscillazioni proprie dei ponti sospesi.

Questo lavoro si pubblicherà negli Atti.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

Esposizione di Belle Arti a Napoli. — La Società di Belle Arti in Napoli ha pubblicato il regolamento per la XXI Esposizione promotrice. Ne togliamo i principali articoli:

La consegna delle opere dovrà farsi all'impiegato di segreteria della Società, da cui verrà rilasciata al presentatore delle opere una bolletta di ricevuta, la quale, terminata l'esposizione, servirà a ritirare le opere stesse.

Solo gli artisti soci hanno il diritto di esporre senz'alcuna tassa. Gli artisti non soci, nel momento della consegna delle opere, pagheranno, come tassa di ammissione, la somma di L. 10 30, ritenendosi come soci artisti.

Detta tassa sarà restituita all'autore nel caso che tutte le sue opere da lui presentate fossero rifiutate.

Sono esenti dalla tassa di ammissione gli artisti delle altre provincie d'Italia, e gli stranieri i quali non abbiano residenza in Napoli.

Il Giurì si comporrà di un presidente, di un vice-presidente, di un segretario e di due giurati.

La Direzione ha la facoltà di vendere le opere esposte dichiarate vendibili, senza interrogarne l'autore, purchè non vi sia riduzione sul prezzo indicato nella scheda di presentazione.

Nissun reclamo sarà ammesso così pel catalogo, che sarà compilato sulle schede presentate, come per la collocazione delle opere.

La Direzione, mentre avrà ogni cura per la collocazione, sorveglianza e custodia delle opere, non si fa responsabile per eventuali danni od inconvenienti.

In caso di vendita, per ritirare il prezzo delle opere sarà indispensabile l'esibizione della ricevuta rilasciatagli nella segreteria nell'atto della consegna.

Sul prezzo delle opere d'arte che saranno vendute direttamente dagli artisti, sarà prelevato il 5 0/0 sulla somma dichiarata dall'autore nella scheda di presentazione. Per le vendite ai Corpi morali, e per quelle trattate dal Consiglio, il diritto suddetto sarà prelevato sulla somma pagata.

Il prezzo di tutte le opere d'arte vendute durante l'Esposizione, niuna esclusa, dovrà essere pagato al tesoriere della Società prima della chiusura dell'Esposizione.

Nuove pubblicazioni. — *Sull'allevamento economico del bestiame bovino. Memoria di Antonio Bergamaschi, sindaco di Casalbeltrame.* — Questa Memoria sono raccolte in un breve fascicolo di una ventina di pagine, edito dalla tipografia Zola, di Torino.

La forma adottata dall'autore per esporre i risultati della sua esperienza, è concisa, semplice, in modo che i precetti contenuti nel fascicolo possono facilmente essere ritenuti.

Lo spazio non ci concede di entrare nel merito del libro, lo raccomandiamo agli allevatori di bestiame ed agli agricoltori in genere.

Teatro Carignano. — Ieri, serata d'onore della prima attrice giovine Pierina Aindi-Giagnoni, il teatro Carignano era pieno zeppo di un pubblico scelto ed elegante, come avviene sempre nelle migliori feste drammatiche. La simpatica attrice ebbe applausi e fiori in grande quantità. Ella disse con quella sua graziosa ingenua, con quel suo brio civettuolo il grazioso monologo del Gondinet: *Oh signore!* Questa recitazione le valse un subbisso di battimani. Fu pure festeggiatissima nelle scene popolari del Donzoni: *L'souffiet d'Angelin*, recitate in dialetto piemontese insieme col Bolmach.

In una parola, la serata fu degna della valente artista.

La Jone al Vittorio. — Il capolavoro di Petrella, come fu rappresentato ieri a sera al teatro Vittorio, se non è assolutamente un ideale di spettacolo, è certamente un buono spettacolo.

Se poi si tiene conto delle [illegible] circostanze che accompagnano questa *Jone*, e principalmente di quella che il teatro Vittorio non ha nè grandi mezzi, nè sovvenzioni, si trovano giustificati gli applausi coi quali fu accolta dal numeroso pubblico accorso.

Ma anche prescindendo da ciò e fatta astrazione dalla musica che accarezza, che scuote che entusiasma, il successo dello spettacolo è dovuto alla buona esecuzione da parte degli interpreti principali quali il baritono Barbieri un eccellente *Arbace*, la signora Angeli-Barbieri che spiegò ottimi mezzi nella parte di *Jone*, la signora A. Crella una buona *Nidia*, e del Falletti che, a malgrado non fosse nel suo pieno possesso dei suoi mezzi, seppe strappare meritati applausi.

I cori e l'orchestra soddisfacenti. La messa in scena lascia molto a desiderare.

Tutto sommato crediamo che la *Jone*, in questi tempi di magra teatrale, farà buona fortuna.

Teatro Rossini. — Come tutte le serate d'onore dell'attore Gemelli, anche quella di ieri al teatro Rossini riuscì una vera festa artistica.

Gemelli, per chi non lo sa, è il beniamino dei frequentatori del Rossini, e le simpatie di cui è fatto segno sono meritatissime perchè egli è artista provetto, valente.

Ma se il pubblico ha per lui queste ammirazione, quale non può essere la simpatia e la stima che ispira agli autori i quali gli debbono in gran parte il loro successo?

Era dunque logico e naturale che alla festa del Gemelli prendessero parte i principali autori del teatro piemontese, ed ecco perchè la valente schiera di essi festeggiante e festeggiata fece ieri a sera la sua brava comparsa al Rossini.

Pietracqua, Molineri, Carlevaris, Mario Leoni, Boccari erano là stretti per mano come fratelli; guerra formarono — scusate la rettorica — il robusto colonnato che sostiene il tempio del... Teatro piemontese.

Lo spettacolo ebbe principio colla sollerantissima *Lettera-prologo*, del Pietracqua; poi un *Monologo* del Mario Leoni; quindi *Pinoto e Pinola*, del Carlevaris, un bozzetto graziosissimo, fine, tutto sentimento; poi *L'chœur d'un vei soldà*, altro bozzetto tutto cuore, bellissimo, del Molineri; poi *Quattro parole in versi* del Boccari; e finalmente *l'Assabeia a Turin*, del Baretti, il quale, trattenuto dalle cure dell'imeneo, non potè assistere allo spettacolo.

Tutti indistintamente i predetti lavori furono applauditissimi. Il seratante poi, oltre alle continue ovazioni, ebbe in regalo fiori a profusione.

Insomma, la nota caratteristica della serata d'onore del Gemelli, furono l'omaggio e l'applauso.

Teatro d'Angennes. — A questo teatro ebbe un fortunato numero di repliche lo scherzo comico sulla *Teodora*, rappresentato dalla Compagnia marionettista del bravo Lupi.

A giorni verrà posto in scena uno spettacolo-rivista sulla spedizione italiana in Africa.

Accademia di poesia estemporanea. — Il poeta Luigi Rodolfi, darà venerdì, 27 corrente, alle 8 1/2 pom., un'Accademia di poesia estemporanea alla Società Pedagogica (via Bellezia, 4).

« Una notte fatale. » — La Compagnia Franceschini, che gode le simpatie del pubblico del teatro Alfieri, riprodurrà stasera l'operetta di Chiessaigne: *Una notte fatale*.

Concertisti a Milano. — Sono giunti a Milano il sig. Thomson, professore di violino al Conservatorio di Liegi ed il sig. Eduardo De Vincenti, pianista, allievo di Beniamino Cesi.

Daranno entrambi dei concerti al Conservatorio.

L'« Aida » a Casale. — L'apertura del nuovo Politeama Casalese venne definitivamente stabilita per la sera dell'11 aprile prossimo coll'*Aida*, di Verdi.

Il personale artistico si comporrà delle prime donne Antonietta Linck e Teresina Maccaferri-Scarlatti, dei tenori Guardenti e Maggioli, del baritono Pozzi e dei bassi Bodogni e Camagnoli.

Novità drammatiche. — L'attore Rasi ha terminato una nuova commedia intitolata: *Il bene di sè sede dal mattino*.

Opere nuove. — Sappiamo si intitola un'opera che ha pronta per le scene il maestro siciliano, domiciliato a Bologna, Giuseppe Signorelli.

Monumento a Paolo Giacometti. — A Genova verrà eretto, per sottoscrizione, un monumento a Paolo Giacometti.

Il monumento avrà la seguente epigrafe, dettata dal prof. comm. Dagia e Morchio:

Paolo Giacometti — nato a Novi Ligure a dì 19 marzo 1816 — morto a Gazzuolo a dì 31 agosto 1882 — poeta civile — onorò il teatro e la patria — coll'ingegno fecondo — e — coll'animo nobilissimo — temprato all'avversità della fortuna — la famiglia, gli amici — decretarono — sull'area donata dal Comune — pp. q. m. — MDCCCLXXXIV.

Morte di un poeta svizzero. — È morto a Ginevra il poeta svizzero Gustavo Roux, uno dei più popolari letterati della Piccola Elvezia. Gustavo Roux aveva 57 anni.

CRONACA

Mercoledì, 25 marzo

ASSEMBLEE DI AZIONISTI.

Ieri ebbero luogo due assemblee di azionisti: la prima di quelli della Banca Tiberina che ha sede in Torino, la seconda della Società telefonica piemontese.

L'assemblea della Tiberina ebbe luogo all'una e mezzo pom., nella gran sala della Borsa, sotto la presidenza del comm. Caranti.

Erano presenti 50 azionisti, rappresentanti 55,900 azioni.

Il comm. Caranti riferì sui progressi della Società pel decorso anno 1884, notando come le costruzioni edilizie, che formano il programma, lo scopo della Società, fossero d'assai aumentate a Roma ed a Napoli.

Siccome però questo grande sviluppo di costruzioni richiese l'impiego di grandi capitali, così il Consiglio d'amministrazione propose che una parte degli utili, cioè lire [illegible] per azione, venisse versata in conto capitale.

Malgrado ciò, il dividendo a distribuirsi venne ancora a L. 6 50 per azione.

Chiusa la relazione con elogi e ringraziamenti al direttore della Società, ing. Anderloni, ed all'ing. Bezzonico, ed udita la relazione favorevole dei sindaci, si approvavano bilancio e relazione e si procedeva quindi alle nomine di amministratori e sindaci.

Riescirono eletti:

Amministratori: Fontana cav. Rocco — Geisser comm. Ulrico — Mylius cav. Emilio — Noli gr. uff. Corrado.

Sindaci: Zanaroli sig. Egidio — Carlana ing. Francesco — Tittoni sig. Romolo.

Sindaci supplenti: Albertone ing. Carlo — Denis cav. Agostino.

***

All'assemblea della Società telefonica piemontese, erano presenti 18 azionisti, rappresentanti 4858 azioni sociali.

Presiedeva il cav. Donn.

La relazione sul bilancio 1884 fu letta dall'avv. Gianoletti.

Il direttore la una circa i servigi prestati dalla Società durante l'Esposizione, sul numero degli abbonati salito a 1121, disceso poi a 939, e sul trasloco della sede della Società.

Le cifre del bilancio davano uno sbilancio apparente di L. 24,097 04, coperto però dagli introiti in L. 33,800 fatti nel trimestre aprile-giugno.

Approvato il bilancio, si procedeva alle nomine. Riuscirono eletti ad

Amministratori. — Comm. Domenico Gallotti, con voti 147; Cav. Raffaello Colacicchi, 147; Barbaroux G. B., 151; Commendatore Paolo Orcdara Visconti, 141.

Sindaci. — Tatone cav. Giovanni, con voti 147; Ceraeca ing. Cesare, 147; Alderstein Enrico, 147.

Sindaci supplenti. — Bardelli Felice; Daragibus cav. Federico.

La neve e il treno di Roma. — Un dispaccio da Reggio Emilia giunto stamane, avvertiva che il treno diretto proveniente da Roma, che avrebbe dovuto arrivare a Torino alle ore 8,25 ant., sarebbe arrivato con un ritardo di non meno di due ore e mezza, per la grande quantità di neve caduta nell'Italia centrale.

Onorificenza al dottor Paolo De Vecchi. — Con recente decreto il Governo italiano, su proposta del Ministero della pubblica istruzione, accordava al dottor Paolo De Vecchi, piemontese, medico a San Francisco di California, la croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Questa notizia sarà appresa certo con lieto animo da tutti coloro che conoscevano di nome o di persona il dottor De Vecchi prima che egli lasciasse l'Italia, e che sanno come quest'egregio professionista onori la patria sua in quelle lontane plaghe.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

I carrozzoni delle tramvie. — Il Municipio dovrebbe provvedere energicamente affinchè le Società di tramvie non si servano, mentre la stagione è ancor rigida, delle vetture scoperte.

Che le Società pensino solo al loro tornaconto, si può capire, ma che il Municipio provveda all'interesse dei cittadini pare ancora più conveniente.

Le donne, i vecchi, i bambini, i deboli insomma, cioè coloro che hanno maggior diritto alla protezione sono quelli appunto che si trovano nel caso di non poter usufruire della comodità offerta dalle tramvie per non correre il rischio di buscarsi un malanno.

Almeno almeno le Società dovrebbero essere obbligate ad alternare in numero uguale le vetture scoperte a quelle coperte.

— *Pietre di decenza.* — Molti padri di famiglia vedono con disgusto che il Municipio lasci ancora sussistere delle pietre di decenza assolutamente indecenti per il modo loro di costruzione. Sarebbe poi assolutamente urgente il rimuovere quelle che stanno in prossimità alle scuole elementari, come ad esempio, in via Assarotti ed in via Bulbis.

Merci giacenti alla Ferrovia. — Elenco delle merci giacenti a tutto il mese di febbraio 1885 nelle sottoindicate stazioni della ferrovia Alta Italia, per mancanza di indirizzo o per irreperibilità dei destinatari.

Arona: due barili aringhe, marca indirizzo M. — Bergamo: una balla penne, ind. Agenzia Nazionale, Bergamo — Bologna: un barile vuoto, m. F. D. P. — Celle: una lastra ferro piatto lungo metri 4 — Centallo: un sacco pasta, m. G. G. S., capo stazione — Cogoleto: una lamiera ferro lunga metri 2,50-0,80 — Collegno: una lamiera ferro metri 5,03-0,10-0,01 — Cuneo: due colli vetri — Id.: due balle lana, m. P. S. — Firenze: un collo tessuti, ind. De Prato Colombo Gaetano, Livorno — Legnano: un fascio ferro — Levanto: un legnacio legno lavorato — Milano P. G.: un fusto vino — Id.: una cassa vuota — Modena: una balla stoffa, m. R. V. — Id.: un pacco candele steariche, ind. L. Bottero e C., Genova — Novi: una cassa gomme lacca, m. P. V. — Pessione: un fusto vuoto, m. K. E., ind. Martini e Rossi — Piacenza: un legnacio due cassette via, m. N. M. — Id.: una balla merluzzo — Id.: un pezzo mogano — Id.: una verga ferro — Pisa: due sacchi semolino — Id.: un sacco pepe, m. P. V. C. — Rivarolo Ligure: un vagone sabbia — Saronno: un sacco colla, m. G. R. P. — Savona Ligure, una cassa oggetti ferramenta da cucina, m. B. C. — San Bonifacio: un collo lastre ferro — S. Limbania, un collo sedie, m. L. D. — Sesto S. Giovanni, un tavolo legno frassino — Tenco: una cassa vuota per uso granaio governativo — Torino P. N.: un vaso di terra con sardelle — Id.: un collo sacchi vuoti — Id.: una cassa scatole conserva pomidoro, m. E. I. — Id.: una cassa due latte olio, m. G. T. G. — Udine: una cassa vuota, m. S. P. C. — Venezia: una cassa bottiglie vuote per acque minerali, Id. P. D. — Id.: un sacco scope saggina — Id.: una cassa alitta antica, Id. E. V. — Id.: tre colli 55 sacchi vuoti da cemento — Id.: un sacco di 8 chilogr. lana cardata, camicie da donna grossolane, un paio scarpe da contadino, causa lo cattivo stato ed altri casi — Ventimiglia: una cassa droghe, m. L. R. — Verona: una balla carta, m. D. E. — Id.: tre gabbie vuote, m. R.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Società ginnastica.* — La Commissione di amministrazione invita i signori soci ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo martedì, 31 marzo, alle ore 8 pom., nella sala della Scuola di scherma, per procedere all'approvazione dei bilanci ed a varie nomine.

Una casa che minaccia rovina. — Nella gazzetta di domenica abbiamo riferito che tre famiglie — le quali, malgrado il diffidamento avuto, si ostinavano ad abitare in locali al pianterreno della casa Masserano, in via Cottolengo, N. 7, che minacciava di rovinare — erano state fatte sgombrare colla forza.

Ora gli inquilini della casa Masserano ci pregano di dire che essi non erano stati avvertiti dal proprietario.

Caduta per via. — Due guardie urbane, con vettura pubblica, fecero portare all'Ospedale di S. Giovanni certa R. Angela, di anni 40, rinvenuta stesa al suolo in piazza Castello, con una ferita al capo. Pare che la ferita sia stata prodotta dalla caduta.

Altra caduta per via. — Ieri, intorno alle sei, in via Lagrange, un tal B. Gaetano, d'anni 33, garzone caffettiere, volendo salire sul carrozzone N. 28 della Società Torinese, pose un piede in fallo, e cadde così malamente a terra, da riportare la slogatura del dito mignolo del piede sinistro ed alcune escoriazioni alla coscia destra. Una guardia municipale lo sollevò da terra e lo accompagnò ad una vicina farmacia, quindi con vettura lo fece trasportare all'Ospedale di S. Giovanni, ove fu ricoverato.

Fuocherello. — Ieri, verso le cinque e mezzo, fu avvertito il fuoco nel camino dell'abitazione del portinaio della casa N. 15, in via S. Francesco da Paola. Accorsi pompieri e guardie urbane, la breve spensero il fuocherello senza danni rilevanti.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, marzo (sera)		23	24
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	47 50	47 50
» per aprile	»	47 75	47 75
» per maggio-giugno	»	48 —	48 —
» 4 mesi da maggio	»	48 75	48 75
Zucchero soccarino 88 disp. (**)	»	36 50	36 25
» raffinato scelto disp.	»	99 50	99 50
» bianco 3 disp.	»	42 75	41 50
» id. a 4 mesi da maggio	»	43 75	43 75

Liverpool, 24 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Cotoni Americani prezzi invariati.

Cotoni Surate buona domanda.

Importazione della giornata 3000.

Havre, 24 marzo (sera).

Cotoni. — Vendute balle 300.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 17,000.

Mercato calmo.

Manchester, 23 marzo (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

Marsiglia, 24 marzo (sera).

Frumento. — Importazione quint.		2240
Id. — Vendite	»	1000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 157, tela perduta.

(**) Per 100 chilogr. netti tela perduta.

BORSA UFFICIALE del 25 marzo.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 97 95.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 95 72.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 65 80
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 64 25.
Rimbro — prezzo normale 100.
Az. Banca Naz. — C. del mattino in cont. 2284.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in c. 443 449 50 — in L. 450 25 451 50 Lc.
Az. Banca Torino — C. del mattino in liq. 845 Lc.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino in c. 618 — in l. 618 fine corr.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in cont. 330 329 — in l. 328 50 329 fine corr.

CAMBI		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	—3	100 30	101 40	— —	— —
»		100 30	100 40	— —	— —
Svizzera		100 10	100 20	— —	— —
Londra	+3	— —	— —	25 23	25 [illegible]
»		— —	— —	— —	— —
M. lungo		— —	— —	25 24	25 [illegible]
Germania	+5	— —	— —	122 5/8	123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconti al Banco di Napoli 5 0/0. — Anticipazioni su valori 5 1/2.

Cronaca della Borsa, 25 marzo. — La Borsa di Parigi ha continuato ieri il movimento di ripresa, incominciato lunedì sera.

Apertura:
93 77 1/2, 81 60, 110 97 1/2, 97 70.
Inglese 97 11/16.

Chiusura ufficiale:
83 85, 81 70, 110 47 1/2, 97 60.
Inglese 97 11/16.

Ultimi corsi del Boulevard:
83 90, 81 78, 110 52 1/2, 97 80.
Inglese 97 9/16.

Il movimento di ripresa sembra basato sulle buone notizie della salute dell'imperatore Guglielmo, poichè si sa che a qualunque costo esso vuole la pace.

L'Italiano solo non riprese il suo corso della chiusura ufficiale di sabato; seguì invece il movimento del Consolidato inglese sempre incerto per gli avvenimenti che si succedono nell'Afganistan e nel Sudan.

Ore 12.

Da noi Borsa sempre animatissima particolarmente sui valori.

Rendita fine corr. 96 12 1/2 a 98 07 1/2.
Rendita cont. 98 02 1/2 a 97 97 1/2.
Banca Naz. 2270 a 2285
Mobiliare 1003 a 1003.
Banca di Torino 853 a 846.
detta fatture per c. 842.
Banca Tiberina 618 a 614.
Banco Sconto 451 a 450.
detto fatture per cont. 449.
Credito Torinese 303 a 302.
Esquilino 230 nominale.
Unione Banche 256 a 255.
Fondiaria Italiana 330 a 330.
Meridionali 712 a 711.
Industria e Commercio 230 a 228.
Cartiera Italiana 371 a 368.
Obbl. S. Paolo 513 a 511.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA

Sommario delle materie contenute nel Num. 21, di sabato 21 marzo.

Germinal, di Giuseppe Depanis.
Un viaggio in città, di Augusto Lemmi.
Il secondo volume delle opere inedite e rare di A. Manzoni, di G. C. Molineri.
In ferrovia (versi), di G. Gaberdi.
In carcere (*Studio dal vero*), del dottore A. Marro.
La donna bianca, di Federico Gentili.
Una biografia di Ugo Foscolo, di Achille Neri.
Sconforti, di Gaetano Russo.
Bibliografia: *Giornale ligustico di archeologia, storia e letteratura*, fondato e diretto da L. T. Belgrano ed A. Neri — *La Società di Vienna*, del conte Paolo Vasili — *La Corte e la Società romana nei secoli XVIII e XIX*, per David Silvagni.
Piccola posta.

LUIGI ROUX, Direttore
Fantino Enrico, gerente

Atti della Società anticholerica.

Indovinelle!

N. 514.
Sciarada.

Città del Belgio — Oltre il primiero,
Un mongolfiere — Ben lusinghiero
Per quel che supplica — È il mio (secondo).
L'hidalgo povero — Il solo immondo
Sbiadito e lacero — Col terzo sale.
[illegible]

N. 515.
Indovinello.

Son nel mezzo di Torino,
Son nei boschi, son nel vino,
Senza me non v'è Iddio
E son parte del mio io.

N. 516.
Domande.

1° Qual è quel numero che il democratico ...? [illegible]
2° Qual è quel numero che la ... [illegible]
3° Qual è quel numero che ha degli impeti tremendi?
4° Qual è quel numero che diede i natali ad un valente pittore?

Frese colle molle.

[illegible]

Sprazzi d'intelligenza.

[illegible]

Premi. — Possono concorrere a premi tutte ciò si manda ... [illegible] ... ed opere del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino.**

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE *dell'Argenteria Christofle*

È LA CASA CHRISTOFLE E Cie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & Cie a Parigi.

Nostro Rappresentante in **Torino** *G. PENNONCELLI.* 54

Società Italiana di Lavori Pubblici

Società Anonima

con sede in TORINO, via Santa Teresa, N. 2.

Capitale sociale L. 3,750,000 tutto versato.

A partire dal 1° aprile prossimo si pagherà dalla Cassa Sociale il dividendo, Esercizio 1884, in L. 5 per Azione, deliberato dall'Assemblea generale del 23 marzo 1885, contro ritiro del taglia N. 19 e 20.

412 *L'Amministrazione.*

LA SOCIETÀ l'Unione Tipografico-Editrice-Torinese

Capitale versato L. 600,000.

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale per la sera del 31 marzo, alle ore 8, nei locali della Società stessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio 1884;
3. Nomina di due Amministratori scadenti per turno;
4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.

Torino, 11 marzo 1885.

412 *Per la Società l'Unione-Tip.-Ed.* LUIGI MORIONDO, *Direttore.*

Le persone che si presentarono alla **Ditta Giacobino, Bogna e C.**, in seguito all'avviso fatto per la

Ricerca di CORRISPONDENTE

sono avvertite che la scelta è fatta.

La presente serve di risposta. C 975

Incanto volontario

Giovedì, 26 corr. e successivi, ore solite, di mobili uso famiglia, arredanti **l'Albergo dei Tre Bastoni**, angolo delle vie S. Tommaso e Bertola. P. ODASSO, *Perito.* C 891

Giovedì, 26 corr.

ore 9 ant., **via Juvara, 19** bis, continuerà l'**INCANTO** di **Umbri e generi relativi.** C 913

Grande Liquidazione di letti e mobili da camere, per sgombro di locale. Via Madama Cristina, 32. C 900

Alloggio di 7 camere

via Berthollet, 27, piano 1°, *d'affittarsi pel 1° aprile.* C 917

D'affittare al presente

Vasto locale di mq. **180**, al piano terreno, con ... vasi **sottopiano** di mq. **200** e tettoia. Rivolgersi all'avv. CONELLI, via Corte d'Appello, 7. C 919

Da affittare al presente

Elegante Palazzina

in Piazza Nizza, num. 51, con gaz, acqua potabile e cantine con annessi più di 700 mq. di giardino coltivato a frutteto, con fontana, vasca, serra per fiori e lunga tettoia.

Occorrendo si sarebbe pure in scuderia e la rimessa con fienile e cortile.

Visibile tutto il giorno. — Dirigersi ivi. 620

Da affittare

pel 1° aprile 1885

sul Corso Vittorio Emanuele, 31, **due Alloggi**, di cui uno al 2° piano di **quattro membri**, terrazzo e cantina, e l'altro al 3° piano di **sei membri** e cantina,

ed in piazza Bodoni, N. 3

Alloggio di undici membri al 2° piano e cantina.

Tutti coll'acqua potabile. C 801

D'affittare in Valperga

(CANAVESE)

Villeggiatura mobiliata divisibile, occorrendo, per due famiglie. Rivolgersi ivi al Notaio **LUTTATI.** C 909

Elegante palazzina con grande **giardino** *da vendere od affittare.* — Rivolgersi all'**Orologieria CESA**, via Roma, 15, dove si vendono *orologi, pendole, sveglie e catene d'oro e d'argento*, a grande ribasso. 770

Casa da vendere con giardino sulla strada di Rivoli. — Rivolg. alla *Trattoria del Moro Bianco*, fuori dazio. C 837

Da vendere

CASA civile con giardino, 35 minuti da Torino colla tranvia a vapore.

Scrivere al N. 45 C 892, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Da vendere

una **villa** in posizione amena, a due ore da Torino, con servizio di ferrovia e tranvie, composta di casa signorile grande (19 camere); altra piccola (6 camere); due case rustiche, stalla, rimessa, fienile, giardino ed orto, con acqua d'irrigazione perenne. — Prezzo L. 60/000.

Dirigersi per trattative via Barolo, N. 19, *Torino.* C 812

Deposito di carbone di Leccio

prima qualità, a L. **1 10** al miria, preso a sacchi e reso a domicilio.

8 - *Via della Misericordia* - 8

TORINO. C 722

OLIO DI FEGATO

Flacone di 400 grammi — Lire 2 50.

CHRISTIANSAND

(in NORVEGIA)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWEL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.**, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi e sostanze nutritive, non tramanda fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente *circa* 400 *grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 0/0.

Deposito e vendita a *Milano* presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16 e in *Roma*, stessa Casa, via di Pietra, 91; *Napoli*, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in **Torino**, presso *Costa-Paissa-Oliveri*, piazza S. Carlo, 9, e *Costanzo Padre e Figlio*, angolo via Barbaroux e Porta Palatina e Piazza Castello, 19. 295

Da rimettere **Caffè** con spaccio di **vini e liquori.** — Poco rilievo.

Rivolgersi via S. Domenico, 21, dal proprietario. C 940

Una filatura di lana cerca un **CAPO TINTORE** che possa dirigere da solo la tintoria. Buone referenze, nonchè perfette cognizioni sono di rigore.

Scrivere alle iniziali **H 920 T.** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO della Ditta Soave e C., Torino, via Bogino, 10. Prodotti enologici — Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 76

Una Casa di Rappresentanze cerca quale **apprendista** un giovinotto di buona famiglia che abbia fatto il corso tecnico.

Scrivere al N. **48 C 946, Haasenstein e Vogler** *Torino.*

Pianoforte Coda

STRAICHER, Vienna, come nuovo, da vendere per trasloco.

Via Sant'Agostino, 2, Torino, dal portinaio. 937

Abile Amministratore

contabile, con capitale da 25 a 30 mila lire, garantito su stabili, troverebbe lucroso impiego.

Scrivere al N. **100**, *Ufficio d'Annunzi* **CARLO MANFREDI**, via Finanze, **Torino.** 912

Avviso.

Un operaio magnano, ex-dirigente Stabilimento ..., di somma capacità ed ottime ref., è disponibile.

Dirigersi **ANDRIONE CARLO**, posta, in **Novi Ligure.** C 950

CARBOLINEUM AVENARIUS

(Olio impregnante antisettico)

Rappresentante generale per l'Italia

NATALE LANGE

via Juvara, **16, TORINO.**

MARCA DI FABBRICA.

Ai signori Ingegneri, Architetti, Impresari, Costruttori, Carpentieri, Falegnami, Costruttori navali, Fabbricanti di carri, carrozze e di materiale mobile per ferrovie e tranvie, Industriali d'ogni genere, Proprietari, Giardinieri, Viticultori, alle Compagnie ferroviarie e di navigazione, all'Economia rurale per gli istrumenti agricoli ed aratorii, ecc., ecc., offre il **CARBOLINEUM AVENARIUS**, Olio impregnante antisettico, che conserva tutte il legname lavorato e da lavorare, esposto alle intemperie, e lo difende dalla muffa e dalla putrefazione. — Quest'intonaco, il cui merito è riconosciuto già da parecchi anni in varii Stati d'Europa, è **incomparabile** al estremo e di facilissima applicazione.

Analizzato e comprovato antisettico idrofugo dalla Scuola di Chimica Cavour della Città di Torino.

Si spediscono gratis circolari ed opuscoli a chi ne fa domanda.

635

G. MORIONDO

Corso Vittorio Emanuele, 62

CIOCCOLATO

MORIONDO E GARIGLIO

Specialità cioccolato Giandola, Alpini, Cri-Cri, Bomboni, Creme e Praline. Elegante servizio cioccolato in bevanda. Cioccolato per famiglia. Qualità fina da L. 320 a L. 3 80 al Cg. ... Novità in Bomboniere e Cartonaggio d'ogni genere e biscotti inglesi. 620

OSPEDALE MAGGIORE

DI SAN GIOVANNI BATTISTA

E DELLA CITTÀ DI TORINO

Il **21 aprile 1885**, *alle ore 2 pomeridiane*, in **Torino**, *via dell'Ospedale*, *N.* 28, *piano* 1°, nella sala del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale predetto, avanti l'Ill.mo sig. Presidente o chi per esso, si addiverrà, col mezzo del Notaio SIGNORETTI avvocato GIOVANNI, al **Reincanto**, a schede segrete, per *l'affittamento* della *Cascina Bordina*, sulle fini di **Settimo Torinese**, di ett. **70** circa, per un **novennio**, dall'11 novembre 1885, e sotto l'osservanza del relativo capitolato in data 2 gennaio 1885.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà fatto maggior offerta sull'annuo fitto di **L. 7000.**

Si farà luogo a deliberamento, quand'anche vi sia una sola offerta, purchè superiore al *minimum*, contenuta in apposita scheda sigillata, da aprirsi solo all'atto d'incanto.

Il capitolato e documenti relativi all'affittamento sono visibili nello studio del Notaio avv. SIGNORETTI, in **Torino**, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 605

Per Matrimoni, Onomastici, ecc.

Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli, bronzi pelletterie**, generi fantasia, **specialità articoli religiosi**, ecc.

PREZZI LIMITATISSIMI.

Nel nuovo Negozio di **CHINCAGLIERIE**

TORINO — **Via, Po N. 5**, già negozio MASSOLA — TORINO. 637

(MEDAGLIE all'Esposizione di MILANO e TORINO)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

S^TA^ CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per el simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare la forza, nel migliorare la composizione del sangue. Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nella infantile,

l'Acqua Minerale di

S^TA^ CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica e di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, *Medico Primario*
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia

Costa Cent. 80 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. *MANZONI e C., via della Sala, 16;* **Roma**, *via di Pietra, 91;* **Napoli**, *piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.*

Vendita in Torino, presso COSTANZO PADRE e FIGLIO — COSTA-PAISSA-OLIVERI e presso le farmacie TARICCO, TORTA, CERRUTI, GARRONE e PRATO. 297

Vino di Peptone Pepsico di Chapoteaut

Farmacista di 1ª Classe, a Parigi

MARCA DI FABBRICA

Nutrire gli ammalati e i convalescenti senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilabile, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni** dello **stomaco**, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, il **disgusto degli alimenti**, l'anemia, lo **spossamento delle forze** causato da **tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, la diabetica**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici.

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.

Depositari in *Torino*, Farmacie G. TORTA, S. PRATO, TARICCO. 159

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**

10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.

Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, forniture ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.**

(Vedi distinta prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese). 65

AVVISO.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA di CARROZZE

Utensili diversi da minusiere, da fabbro-ferraio e di quantità di ferro e legname per lavorazioni diverse.

Dirigersi per informazioni dal **cav. Alessandro Locati**, *Corso Vittorio Emanuele, N. 8,* **Torino.** C 947

Rappresentanza per l'Esp. d'Anversa.

I signori Espositori i quali intendono di farsi rappresentare alla suddetta Esposizione, possono rivolgersi all'**Agenzia di Spedizioni T. BARRATO**, via S. Francesco d'Assisi, 29, **Torino.** C 945

Fallimento Zerboglio.

INCANTO GIUDIZIALE di STABILI.

Alle ore **9** *antimeridiane del* **6 aprile 1885**, nello studio del Notaio cav. DOGLIOTTI, in **Torino**, *via Mercanti*, 17, si esporranno all'**incanto** i seguenti stabili:

1° **Casa** in *TORINO, via Vanchiglia, N.* 17, per **L. 211,000;**

2° **Vigna, casa e poco campo** presso *CHIERI*, detta il **Bricco della Vergnana**, di ettari 4,26,74 (giornate 11,46,5), per **L. 17,000;**

3° **Villa** detta **Valsania**, presso **CHIERI**, di ettari 20,42,08 (giornate 53,63,9), per la sola parte spettante alla fallita, che è di 6/20 della nuda proprietà, per **L. 11,000;**

4° **Cascine** dette del **Molino** e del **Castello**, ad otto chilometri da *ASTI*, cantone *Valle d'Andona*, con **ampi fabbricati civili e rurali**, di ettari 70,37,80 (giorn. 184,70), per **L. 117,000.**

Per informazioni rivolgersi al Notaio predetto od al Curatore del fallimento Geom. QUINZIO, via Corte d'Appello, 2, **Torino.** 605

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferto in via Roma, N. 27, Torino. 773

ERNIE

CINTO SPECIALE ROTA

Via Lagrange, 40 e p.a Carlo Felice, 7. 82

Teatri.

Mercoledì, 25 marzo 1885.

CARIGNANO, o. 8. — *Le pecorelle smarrite* — *Narciso il parrucchiere.*

VITTORIO, o. 8 1/2 — *Josè.*

ALFIERI, o. 8 1/2. - *Una notte fatale.*

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Gigin a bala nen* — *Un gelato.*

D'ANGENNES, o. 8. (Marionette) — *Theodora* — *Il regno delle oche.*

Tutti i giovedì alle o. 2 e tutti i giorni festivi alle o. 3 recita di giorno.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*) — Tutti i giorni dalle ore 9 antim. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino.*

Stato civile.

TORINO, 24 MARZO 1885.

NASCITE: maschi 9, femmine 12, totale 21.

MATRIMONI CELEBRATI. — Rampone Carlo con Brondolo Teresa.

MORTI DENUNCIATI. — Parente Olimpia nata Moniotto, d'anni 23, di Sant'Ambrogio Torinese, maestra — Rochi Marco, id. 64, di Torino, macchinista — Demarchi Agostino, id. 64, di Alessandria, pensionato governativo — Bardessono Pietro, id. 47, di S. Giorgio Canavese, muratore — Rigoletti Giuseppa nata Leynardi, id. 80, di Vercelli, ... — Dasgila Cecilia, id. 22, di Coll..., cuoca — Falchero Caterina n. Felice, id. 54, di Riva di Chieri, possidente — Ridolfini-Corazzi Antonio, id. 25, di Cortona (Arezzo), sottotenente di artiglieria — Bisoglio Maria, id. 27 di Lu, sarta — Olivero Giovanni Battista, id. 54, di Torino, caffettiere — Astegiano Maria, id. 26, di Racconigi, fantesca — Cippelle Dorotea, id. 81, di Torino — Cantamessa Luigia nata Brano, id. 63, di Vignale, possidente.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 24 marzo 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le forti pressioni rimangono stazionarie all'ovest della Francia (775); un minimo barometrico esiste presso Arkangel e dei movimenti secondari si trovano sulla Manica ed al nord d'Italia.

Un forte abbassamento di temperatura è avvenuto al nord della Francia e sul golfo di Finlandia.

Neve e mare agitato a Bodo e Christiansand.

Italia. — 23 marzo 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro leggermente d'ovest, pioggerelle nelle Puglie, venti freschi intorno a ponente.

Stamane cielo misto, alte correnti e venti freschi intorno al ponente, fuorchè al nord, barometro leggermente depresso a (755 mm.) al nord a 759 mm. in Sicilia.

Mare agitato o mosso lungo la costa Ligure e dell'alto Tirreno.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 22 marzo.*

	Massime	Minime
Haparanda	− 3.1	−18.0
Stoccolma	0.0	− 6.0
Christiansand	+ 2.0	− 5.0
Copenaghen	+ 4.0	− 3.0
Valenza	+11.1	+ 5.6
Yarmouth	+ 7.2	− 1.1
Bruxelles	+ 7.1	+ 0.2
Amburgo	+ 4.5	− 1.0
Cassel	+ 1.8	− 4.0
Breslavia	+ 6.0	+ 1.8
Cracovia	+16.0	− 1.0
Hermannstadt	+12.0	+ 1.0
Vienna	+10.9	+ 2.0
Berna	+11.0	+ 2.6
Parigi	+11.4	+ 0.1
Bordeaux	+10.5	+ 4.7
Lione	+10.8	+ 4.9
Nizza	+15.0	6.0
Madrid	+13.2	+ 1.3
Lisbona	+16.0	+ 9.0
Trieste	+15.0	+ 8.0
Venezia	+14.0	+ 7.0
Milano	+10.9	+ 5.6
Torino	+17.5	+ 6.5
Moncalieri	+17.3	+ 4.0
Genova	+15.2	+11.3
Firenze	+16.0	+ 7.0
Roma	+17.9	+ 8.0
Napoli	+15.1	+11.0
Cagliari	+18.5	+ 9.0
Palermo	+19.2	+ 7.6
Costantinopoli	+18.0	+11.0
Algeri	+19.?	+12.0
Tunisi	+19.0	+11.0
Malta	+25.0	+11.0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 24 marzo 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura.

9 ant. 728,4 — 3 p. 728,6 — 9 p. 729,6

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+5,9	+8,2	+4,7

Tensione del vapore in millimetri

2,7	2,5	4,2

Umidità relativa in centesimi

39	30	63

Vento

NE 1.	NE 4.	NE 4.

Stato atmosferico

s. p. n.	ser. n.	n. p. s.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: mas. +9,0, mass. +6,7

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 25 +1,9.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 25 marzo 1885.

Nascere del Sole 6,12 — Meridiano 0,25 — Tramonto 6,38.

Nascere della Luna 2,12 sera — Merid. 9,18 sera. - Tram. 3,24 mattina.

Giorno della Luna 10.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

INCANTO. — Pell'11 aprile, ore 10 ant., al Tribunale civile di Voghera (subasta Serra contro Serra): Stabili nei territori di Cecima, San Ponzo Semola e Frascata.

In tre lotti, sui prezzi di L. 900, 120 e 268.

ID. — Pell'11 aprile, ore 12 merid., al Tribunale civile d'Alessandria (subasta Cassa risparmio d'Alessandria contro N'gueneo):

Stabili in territorio di Cassine. In sessanta lotti.

Il prezzo massimo è di L. 5,814 25 ed il minimo di L. 284 31.

ID. — Pel 21 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale (subasta Quarello contro Raimondo): Casa e territorio di Montemagno.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 70.

ID. — Pel 15 aprile, ore 12 merid., al Tribunale civile d'Acqui (subasta Casagrande e Miusset coniugi contro Grande):

Stabili sulle fini di Castelnuovo Belbo.

In sei lotti, sui prezzi di L. 2500, 1017 60, ... 94, 850 04, 889 60 e 2542 84.

ID. — Pel 25 aprile (subasta Donella contro Casale): Vigna situata sulle fini di Rivalta Bormida.

In un sol lotto, sul prezzo di L. 400.

ID. — Pel 14 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale (subasta Marchese contro Foglia, per deserzione pel primo incanto):

Stabili nei territori di Castelletto Merli ed Odalengo Piccolo.

In quindici lotti, sul prezzo complessivo di L. 4465, 60.

ID. — Pel 22 aprile, al Tribunale civile d'Asti (subasta Fa'elli vedova Saggero, contro Migliardi):

Corpo di cascina in territorio di Canelli.

In un sol lotto, sul prezzo di L. 3000.

ID. — Pel 24 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale (subasta Banca Subalpina e di Milano, contro Ferraris-Lupariai):

Vigna in territorio di Frassineto Monferrato.

In un sol lotto.

FALLIMENTO (in corso di liquidazione) di Treves Moise, mercante in stoffe, in Casale.

Adunanza dei creditori il 29 marzo, ore 2 pom., al Tribunale civile di Casale, per la formazione del concordato.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 21 marzo — Farina, da doll. 3 15 a 3 25 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll.	0 83 1/8	id.
Id. marzo	» 0 87 7/8	id.
Id. aprile	» 0 88 1/4	id.
Id. maggio	» 0 89 3/4	id.
Id. di primavera N. 2	» 0 89 1/8	id.
Grano turco, 49 1/2 al bushel di 25		id.

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come il vecchio soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 22 marzo. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'etto:

Mese corrente	L. 22 —
Aprile	» 22 —
Maggio-Giugno	» 22 50

Mercato calmo.

CAVALLERMAGGIORE, 23 marzo. — Frumento 1ª qual. L. 18 23 — Segale 12 30 — Riso 28 10 — Meliga 10 50 — Fagiuoli 00 00 — Patate 0 00 — Legna forte 2 00 id. dolce 1 60 — Fieno 7 50 — Paglia 5 50 — Buoi 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 8 50 — 2ª q. 7 50 — 3ª q. 6 00 — Maiali 0 00 — Canapa 3 75 — Ova 0 52.

Borse.

GENOVA, 24 marzo.

Rendita Italiana	97 95 —	cont.
Id. Id.	98 07 —	f.m.
Az. Banca Naz.	2262 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	1004 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	769 —	f.m.

Francia lett. 100 31 — den. 100 37
Londra vista 25 17 — den. 25 19

MILANO, 24 marzo.

Rendita Ital. cont.	97 95 — —
Id. id. f.m.	98 05 07 —
Az. Banca Nazionale	— —
» Banca Generale Roma	643 —
» Banca Milano	530 —
» Ferr. Merid.	769 —

Firenze,	23	24
Rendita 5 0/0	98 2: 5	98 10
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 24	25 24
Cambio su Parigi	100 35	100 30
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	711 —	710 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	1008 —	1004 50
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Unificato Napol.	92 90	93 00

Vienna,	23	24
Mobiliare	304 —	301 75
Lombarde	130 75	139 —
Banca Ang.-Aust.	101 75	105 50
Austriache	300 25	300 10
Banca Naz.	864 —	864 —
Napoleoni d'oro	9 79 5	9 79 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 [illegible]	48 97
Lire italiane	48 75	48 75
Cambio su Londra	124 15	124 20
Rend. Aust.	83 60	83 65
Id. id.	83 [illegible]	83 35
Unionbank	72 [illegible]	71 80
Rend. Aust. nuova	103 [illegible]	103 80
Rend. Ung. nuova	— —	— —

Londra,	23	24
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. ital.	96 1/4	95 7/8
Spagnuolo	61 —	60 3/4
Turco	17 3/4	17 9/16
Egiz. del 1884	98 1/4	97 9/16

Londra, 24

Consol. inglese 97 5/8.
Rendita italiana 95 7/8.
Argento fino 49.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 32,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 24 marzo

Condizione	Qualità	Colli	Peso
[illegible]	Organzino	6	676 52
	Trama	1	55 15
	Greggia	4	102 31
	Articoli div.	*	* *
	Totale	10	[illegible] 90
	Id. nel mese	440	

Torino, Tip. Roux e Favale.